ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III Num. 267
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-040 al 40-049

VENERDI' 11 e 12 Novembre 1949

ENEMI(1021: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 48-059, 60-990, 53-961). - Prezzi per mm. di all. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (lunedì 150). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per edizione L. 900). Echi cronaca e Sport. L. 200 (venerdì 300) in linea. Pubblic. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13601): Italia anno L. 3700, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6600, semestre L. 3240, trimestre L. 1460. — Copie [illegible]

Al Consiglio dei ministri di stamane

Ampio dibattito sui problemi dell'elettricità e dell'assistenza invernale

Un progetto di Fanfani per garantire il pagamento delle liquidazioni agli impiegati privati che venissero a trovarsi senza lavoro - Scioperi parziali degli statali: il ministro del Tesoro afferma che l'erario non può accogliere le richieste d'aumenti

Roma, venerdì sera.

Stamane è tornato a riunirsi il Consiglio dei ministri, con la sola assenza del conte Sforza che si è recato a trascorrere un breve periodo di riposo nella sua villa in Lunigiana. E' invece intervenuto il ministro Pacciardi, reduce da Parigi, dove ha partecipato alla nota conferenza militare dei ministri della guerra occidentali. Anche nella seduta odierna non si è parlato di ordinaria amministrazione.

Il ministro della difesa Pacciardi ha tenuto ai colleghi la sua relazione sugli incontri da lui avuti con i ministri della Difesa di Gran Bretagna e di Francia che hanno portato all'organizzazione militare del gruppo regionale dell'Europa meridionale-Mediterranea occidentale nell'ambito del Patto Atlantico.

Il Consiglio quindi è passato a trattare dei problemi economici di importanza immediata, quelli cioè dell'energia elettrica e dell'assistenza invernale.

Sull'energia elettrica hanno ampiamente riferito il ministro Tupini, per la parte che li riguarda, e il ministro Bertone, che, succeduto soltanto lunedì a Ivan Matteo Lombardo, ha in questi giorni ampiamente studiato il problema.

Trattative e discussioni ci sono state sul problema dell'energia elettrica, e ieri lo stesso on. De Gasperi, ricevendo il senatore Tartufoli (presidente dell'organizzazione che raggruppa la maggioranza delle aziende consumatrici di energia elettrica), ha promesso il suo interessamento per una questione di tanto vitale importanza.

Anche la questione dell'ora legale, strettamente connessa con il problema dell'energia elettrica, ha formato nuovamente oggetto di trattazione in seno al Consiglio.

In proposito il democristiano on. Di Fausto ha presentato un'interrogazione alla Camera, asserendo che è l'annunciato ripristino dell'ora legale, per un minimo riduzione di consumo dell'energia elettrica, sconvolge, con i rapporti orari internazionali, l'andamento della vita civile interna.

Inoltre lo stesso on. Di Fausto chiede sulla questione una inchiesta parlamentare e alla richiesta si sono associati i settori dell'opposizione.

I problemi relativi alla distribuzione dell'energia elettrica sono stati anche esaminati in una riunione alla quale hanno partecipato i rappresentanti di numerose organizzazioni sindacali.

L'altro argomento di grande importanza affrontato dal Consiglio dei Ministri è stato il programma per l'assistenza invernale. Il ministro Fanfani ha fatto al Consiglio una relazione sul piano-case e sui cantieri di rimboschimento; il ministro Pella ha riferito sulla possibilità che il Tesoro ha di finanziare i lavori per dar lavoro ai disoccupati e, infine, il ministro Segni ha esposto al Consiglio i provvedimenti più idonei a combattere la disoccupazione in agricoltura. Adeguate misure sono state concretate per tutti i settori economici della vita nazionale, con particolare riguardo alle popolazioni colpite recentemente in numerose zone d'Italia da alluvioni e temporali disastrosi.

Intanto, in vista dei provvedimenti a favore dei disoccupati, è stato disposto che gli uffici di collocamento effettuino un rigoroso controllo di chi

Un banchetto, al quale hanno partecipato 850 persone, è stato organizzato a New York al Waldorf Astoria a beneficio del Villaggio dei ragazzi italiano. La quota per ogni partecipante era di 50 mila lire. Al centro sono il gen. Romulo, attuale presidente dell'ONU, e Myron Taylor

Fatti del giorno

Fieri propositi

Roma, venerdì sera.

Il governo risponderà coi fatti, si proclama stamane non senza una punta di presunzione, alle facili accuse di inerzia e di cattiva volontà che gli vengono rivolte dall'opposizione; e si annuncia che il governo intende prendere adeguate misure in tutti i settori economici della vita nazionale per alleviare la disoccupazione invernale e il disagio delle categorie più diseredate. Sono fieri e lodevoli propositi che bisogna tradurre in atto, fare cioè in modo che diano i frutti che ci si propone. E non parre, ad esempio, troppe barriere burocratiche, non impastoiarsi nelle «pratiche»; ma rendere ogni cosa più snella, più agevole, meno opprimente.

Anche per quanto riguarda le riforme si avverte che «il governo non ha bisogno di essere stimolato da nessuno» tanto è vero che per la riforma fondiaria è stato finalmente approntato il materiale necessario alla discussione. Oh, ma non si discute un po' troppo?

Garanzie ai vincitori

Per quanto riguarda le garanzie che gli Stati vincitori intendono prendere in Germania, Adenauer dopo ieri ha preso le sue. Ha comunicato a Bevin e a Schuman che la prima linea della difesa dell'Europa passa fra la zona di occupazione sovietica e quella occidentale; cioè sull'Elba. E già si annuncia che 30 divisioni saranno mandate in Francia, ma le armi dovranno essere date anche ai tedeschi se si vuole che la difesa sull'Elba sia efficiente. La Francia trarrà motivo di tranquillità e di preoccupazione dal riarmo della Germania? Chi darà a Parigi quelle garanzie sufficienti che a Bonn risiede veramente la pace, come a Berlino negli ultimi 40 anni son solo risuonate parole di guerra? Molto Acheson si attende dalla visita che Adenauer renderà a Bidault. E con lui buona parte della umanità.

Un brutto parlare

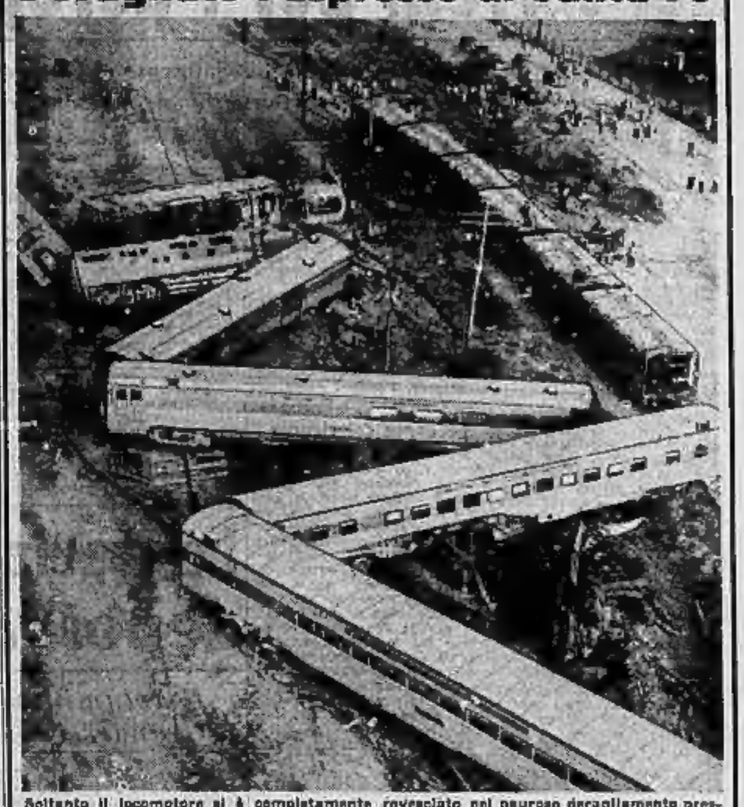
Armamenti, linea di demarcazione, frontiere minacciate sono parole di guerra, seppure chi le usa pensa onestamente alla pace. Dall'altra parte si annuncia che «noi avremo le atomiche necessarie, né una di più né una di meno». E' un brutto parlare. Il mondo è forse ancora lontano dal giorno in cui non si sentirà più parlare di trincee, di bunkers, di atomica. Ma quel giorno deve venire. La storia, se serve a qualche cosa, dovrebbe pure insegnare ai governanti che le guerre, con le distruzioni e gli incendi, non soltanto radono al suolo le città, ma sterminano i regimi che quelle guerre avevano provocato. E', insomma, una specie di «boomerang» che finisce sempre per tornare al punto donde era stato lanciato.

Fritalux e Fibenel

«Fritalux» è una parola che non piace né a noi né alla Camera di commercio olandese, la quale ha pensato di sostituirla con «Fibenel» (così tutte le nazioni partecipanti all'unione monetaria e doganale sarebbero rappresentate alfabeticamente). Non che l'ultima parola sia più bella dell'altra, son tutte e due brutte, non c'è che dire. Ma, è il caso di avvertire, non sono le parole che contano?

pallecchia

Deragliato l'Espresso di Santa Fe



Soltanto il locomotore si è completamente rovesciato nel pauroso deragliamento presso Arusa, in California, dell'Espresso di Santa Fé. I vagoni si sono curiosamente disposti a zig-zag. Molto panico fra i viaggiatori tra i quali si sono registrati 15 feriti.

Viscinski ha fatto "tintinnare la sciabola,,

L'URSS sarebbe in grado di trasformare in 24 ore l'industria atomica dalla produzione di pace a quella di guerra

New York, venerdì sera.

Gli ambienti diplomatici sottopongono oggi ad un attento lavoro interpretativo le parole che, sull'atomica, ha pronunciato ieri il ministro degli Esteri sovietico. Vicinski, parlando davanti alla Commissione politica speciale dell'O.N.U., si è così espresso:

«Noi, nell'Unione Sovietica stiamo utilizzando l'energia atomica, ma non allo scopo di accumulare scorte di bombe atomiche. E ciò sebbene io sia convinto che se disgraziatamente e con nostro grande rammarico, questo dovesse essere necessario, noi avremo tante bombe quante ne occorreranno, né di più né di meno. Noi stiamo utilizzando l'energia atomica per distruggere montagne, irrigare deserti, aprire varchi nelle giungle e nelle tundre, portando felicità, prosperità e benessere in luoghi dove da millenni non erano state viste orme umane».

Vicinski è stato ieri assai meno parco che nel passato nel fornire notizie — per quanto generiche — sull'atomica russa, ma le sue parole vengono interpretate in modo assai diverso. Per molti commentatori americani e britannici, il delegato sovietico «ha fatto tintinnare la sciabola» e qualcuno vede nelle sue espressioni una larvata minaccia alla pace.

Il professor Frederick H. Osborn, il più illustre esperto d'energia nucleare degli Stati Uniti, interrogato dai giornalisti si è così espresso: «Il signor Vicinski ha detto che l'Unione Sovietica utilizza i materiali atomici in grandi lavori per scopi pacifici, ed ha aggiunto che, per questa ragione, l'URSS non potrà accontentarsi a nessun limite alla produzione dei materiali atomici. Ora, questi materiali non sono altro che bombe atomiche. In altre parole, i russi vogliono rimanere sempre in possesso di questa terribile e minacciosa arma».

Alla domanda se Vicinski, annunciando ciclopici lavori intrapresi con l'impiego della bomba atomica, non abbia bluffato, il prof. Osborn ha risposto semplicemente: «Non lo so. E non so neppure se altri negli Stati Uniti possano saperlo».

Il Sottosegretario di Stato John D. Hickerson, dal canto suo, ha detto: «Nel campo degli armamenti classici, occorrono da tre a quattro anni per convertire l'industria dalla produzione di pace in quella di guerra. Nel caso dei materiali atomici, questo «preavviso» non esiste. La frase piuttosto vaga di Vicinski («Noi avremo tante bombe quante ne occorreranno»), fa pensare che la Russia possa trasformare l'esplosivo nucleare in bombe atomiche nel giro di 24 ore».

Un portavoce britannico ha espresso in questi termini la sua impressione sul discorso di 80 minuti pronunciato da Vicinski: «E' un brano d'oratoria bellicista.

Dichiarazioni del duca Caffarelli sul testamento della regina Margherita

Si va delineando l'ipotesi che la Giuseppa Griggi sia figlia naturale non della defunta sovrana, ma di suo marito Umberto I

Roma, venerdì sera.

In merito alla denuncia presentata ieri alla Procura della Repubblica di Milano secondo cui la Regina Margherita, moglie di Umberto I e madre di Vittorio Emanuele III, avrebbe avuto da persona non identificata una figlia naturale, ed avrebbe stilato un testamento per nominare tale figlia erede universale dei suoi beni privati, il duca Filippo Caffarelli ha dichiarato stamane a un giornalista:

«Effettivamente sono a completa conoscenza di questa vicenda in quanto da dal 1947, come capo dell'Ufficio affari privati degli italiani all'estero, al Ministero degli Esteri, fui incaricato di interessarmene. Fin da allora e a tutt'oggi, giacchè Gallivaggi continuano a visitarmi, la denuncia è stata avanzata da Rinaldo Gallivaggi e dalla sorella, che sono figli della presunta figlia naturale della regina Margherita, Giuseppa Griggi, che sposò tale Luigi Gallivaggi, ho dimostrato a certo tuttora di convincerli dell'infondatezza delle loro presunzioni, almeno per quanto riguarda il testamento e l'eredità».

Si va intanto delineando la ipotesi che la Giuseppa Geiggi sia figlia naturale, non della regina Margherita, bensì di suo marito Umberto I. La regina Margherita ebbe Vittorio Emanuele III nel novembre del 1869: da documenti presentati dai Gallivaggi, la Giuseppa Griggi sarebbe nata a Corte nel 1870, senza determinazione, pare, del sesso.

Un'ostetrica del tempo ha affermato che in quell'epoca assistette la regina, quando questa diede alla luce una bimba. L'epoca non è determinata e la levatrice potrebbe avere assistito, in speciali e riservate circostanze, persona che essa riteneva essere la regina, ma che poteva essere invece soltanto la madre di un figlio avuto da Umberto I, che, come è ben noto, aveva un temperamento tutt'altro che tranquillo e le cui vicende amorose fecero storia e leggenda.

In conseguenza di ciò, sarebbe nata questa bambina, alla quale la regina Margherita, donna sensibile e di cuore, fece pervenire regolari oblazioni in Svizzera, precisamente a Lucerna, ove essa abitava, tramite una banca. Tali oblazioni e la fonte da cui erano fornite, avrebbero forzato il punto di partenza delle progressive azioni dei figli della Griggi e la convinzione di essere discendenti di re.

Il testamento, come è noto, è misteriosamente scomparso, ma la denuncia, di cui si è detto più sopra, dopo aver citato chi si sarebbe occupato di farlo scomparire o alterare, e proclamato l'avvocato Zeiger di Lucerna, capo della polizia cantonale nel 1923, ed il dott. Walter, consigliere di Stato, anch'esso a Lucerna in quel tempo, contiene una parola, presumibilmente, che lascia dubbiosi. Si dice infatti: «Nel 1924, presumibilmente la regina Margherita di Savoia consegnò a persona autorizzata un testamento per il quale, alla sua morte, veniva nominata erede universale dei suoi beni privati la propria figlia Giuseppa Griggi in Gallivaggi e, in caso di premorienza, il di lei figlio Rinaldo Gallivaggi».

Scomparso il testamento anche alterato, i beni privati sarebbero, secondo la denuncia, presso la principessa Fiorenza Cenci Bolognetti, vissuta ora in Svizzera. Quale è il parere del principe Guido Cenci Bolognetti, suo cugino e asserito suo amministratore?

Un giornalista ha raccolto stamane le sue dichiarazioni attraverso la cortesia della consorte, essendo egli a letto malato: «Niente amministratore, niente credo o coerede, ma suo cugino — ha detto la principessa — e anche cugino in secondo grado».

Il grande patrimonio della principessa? Semplicissimo. Si è formato aggiungendo al tradizionale patrimonio dei Cenci — ripetente alla famosa Beatrice Cenci — le ricchezze della defunta madre di Fiorenza, un'americana a suo tempo proprietaria di terre, palazzi e industrie, che venne a sposarsi in Italia con il principe Cenci. Erede ne è stata la principessa Fiorenza.

Indubbiamente avere sangue reale nelle vene — si dice in qualche ambiente — e potere godere di considerevoli ricchezze, sono miraggi che possono scaltire alcuni temperamenti, senza che in ciò si debba tuttavia vedere malafede o imbroglio.

E, in realtà — secondo il parere del duca Caffarelli — i Gallivaggi sono ottime persone, perfettamente in buona fede e nulla di più.

Le Borse oggi

A MILANO

Continuano i realizzi, dovuti a necessità di cassa per provvedere alle esigenze di fine d'anno, e proseguono pure gli alleggerimenti in vista dei riporti. Non è tanto il volume o l'entità delle offerte, quanto la scarsità di assorbimento che fa fluttuare la quota. Una riprova viene fornita dalla seduta odierna, la quale ha tenuto un atteggiamento relativamente sostenuto fino a che non sono stati eseguiti gli ordini di acquisto. Avviandosi verso il listino, si è formato un vuoto che ha trascinato le quotazioni verso livelli ancora più bassi. Il senso di pesantezza perdura anche nel dopoborsa, con la Viscosa a 5305 e la Cotini a 192.

Particolarmente colpito stamane il gruppo dei Tessili, nel quale talune voci primarie, come Cucirini e Lini, hanno retto gli urgini. Malgrado un tentativo di difesa, la Olcese perde 185 punti da ieri. Nervosi e contrastati gli Elettrici, comparto in cui mentre talune voci appaiono relativamente più resistenti altre cedono con maggiore facilità. Nemmeno il favorevole comunicato del Consiglio di amministrazione è riuscito a galvanizzare la Pirelli, che perde 50 lire rispetto a ieri.

Nel mercato libero delle valute la cadenza dei prezzi si è estesa stamane, oltrechè all'Oro monetario, anche all'Oro monetario.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York telegrafici 624, Zurigo 144,25.*

Ecco i prezzi: Generali 6050; Fibre 2190; Viscosa 5330; Finsider 516; Montecatini 192,50; Ansaldo 201; Isotta 19; Fiat 369; Nebiolo 218; Edison 1930 Sip 898; Terni 253; Linea 398; Romana Zucch. 640; Anic 1037 Saffa 500; Italgas 38,25; Rumianca 60; Burgo 3040; Italcementi 1666; Pirelli 618; Pirelli e C. 999.

Prezzi informativi: sterlina oro 8525-8800; Marengo 7325-7300; sterlina unitaria 1580-1595; dollaro carta 665-664; franco svizzero 153,75-154,25; franco francese 171-172; oro fino 1040-1045; argento 14,10-14,50.

A TORINO

Al listino la quota azionaria accusa perdite contenute ma estese alla totalità delle voci. Nei titoli di Stato i buoni del Tesoro sono ben tenuti, mentre fra i Consolidati si notano modesti miglioramenti. Il dopoborsa azionario è ancora debole per offerte sulle voci maggiori.

Diritti Sade 33,50.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8675-8750; marengo 7375-7325; sterlina unit. 1630-1640; dollaro carta 661-666; fr. svizzero 153,75-154,50; fr. francese 170-172; oro fino 1050-1060; argento 14-14,50.

Rend.3%	71	—	71	—	Bisi	3500	3465
Rend.3½	78	—	78	10	Ceno	1740	1778
» 1. e.	78	—	78	10	Marcelli	480	480
Rend.5%	76 525		76	30	Mot	570	570
» 1. e.	76 525		76	50	Ipota	19	19 50
Rend.5%	99 85		99	90	Bastg.	725	722
» 1. e.	99 85		99	65	Immob.	217 50	216
Rend.5%	96 45		96	45	Incet	176	174
» 1. e.	96 45		96	45	Manif.	1530	1515
Rend.5%	78 45		78	40	Finsid.	526	519
» 1. e.	78 50		78	60	Ilva	229	228
» 5%	96 20		96	25	Ansaldo	205	205
Imi	99 35		99	35	Fiat	5400	5340
» 50.41	99 70		99	70	Fiat	2200	2192
» 51-4	100 60		100	80	Gir	1890	1900
» 51 4	97 75		97	75	Saffa	547	560
Ris. 56	99 50		99	45	Juvic	1048	1040
Per 37	70 25		70	—	Mont.	61 25	61 —
Ini 4½	94 —		94	—	Montec.	193 —	192 —
Imi 4½	101 75		101	75	Zucch.	630 —	618 —
Imi 4½	168 —		164	—	Unica	167 50	160 —
Ter 4½	87 25		87	50	Cart.It.	1640	1400
» 5% 53	88 —		85	—	Burgo	3040	3052
» 5% 37	88 —		85	—	Rom.Ind.	3200	3200
B.Pat.	91 —		91	—	Vetro P.	1700	1690
» 4%	94 50		96	50	M.A.I.	6125	6125
» 3.57	80 50		82	50	Saffa	63 50	63 —
Rend.5%	79 —		79	—	Valdar.	3775	3775
» 5% 48	96 45		96	50	Mar. E.	903 —	903 —
» 5% 49	96 35		96	25	Safib	907 —	907 50
Fin 5%	92 —		92	—	Sarde	10 —	10 —
» 5%	96 25		96	10	Perver	980 —	980 —
Fin 3%	83 —		83	—	Elba	295 —	295 —
» 4%	96 25		96	25	Wat.	425 —	425 —
Cir 5%	103 —		103	—	Immob.	3645 —	3645 —
Mag.	94 25		94	25	Chiusi	505 —	505 —
Cini 5%	96 50		96	80	Frigi	88 50	88 50
Vis. 5%	96 25		96	90	Safta	802 —	803 —
Cucir 5%	96 75		96	75	Lig. Gas	337 —	337 —
Ret. 5%	97 125		97	85	Tubes	5700	5700
Westl.	98 —		97	—	Borgos	9650	9650
A. Gen.	6150		6150	—	Cotoni	1570	1550
» Term	1950		1950	—	Piaggio	810 —	806 —
Medit.	1600		1600	—	Linoleum	2740	2700
Ter. M.	118 25		99	—	Montefib.	1820	1775
Italgas	35 75	25 5	6		Ass. P.	1850	1845
Elg.	902 —		900	—	Ferr. M.	3570	3475
Terni	255 —		253	—	Edis.	1355	1350
P.S.E.	615 —		605	—	Elbas.	2900	2900
Unes	404 —		399	—			

Primo Cerri, il terrore degli autisti

La morte nella borsa

Stasera la sentenza contro la banda del Bracco

La Spezia, venerdì sera.

Nulla di sinistro in lui, alla apparenza.

Era un signore elegante nelle vesti e nel tratto, e si muoveva a suo agio, con ampio portafoglio, in un mondo che appena emergeva dal caos della guerra.

Una gran borsa di pelle che non lasciava mai: e il grano deporre, sempre, come oneste pratiche d'affari, due pistole.

Forse per questo, Primo Cerri, vulgo «Pisa», è stato definito «l'impiegato della morte». Andava ad uccidere con abiti nuovi, con idee tanto semplici quanto sicure. Comparve così agli autisti di piazza a Livorno, a Calavari, a Sestri Levante, a Parma, a Grosseto, a Roma.

Due omicidi, e quattro tentati e falliti per colpa non del poco malfermo ma dei suoi occhi tanto profondi quanto miopi.

Aveva occhi da ipnotizzatore. Il suo braccio destro, Salvini, — è stato detto al processo — li subiva come un «medium» e cadeva nella più delittuosa «trance».

L'avventura romana fu fatale ai due banditi. Se ne lornavano sulla macchina predata ai Terenzi. Ma a Livorno bloccarono tutte le macchine, quelli della Polizia, per mezza giornata. In mezzo a trecento fu poi trovata quella che cercavano.

E per Cerri e Salvini fu finita.

Il processo è stato intenso, con molti lutti tra i testimoni che erano 74. Ma in gabbia il più aggressivo, il più focoso, il più pronto a ribattere sulle versioni è stato ancora lui: Primo Cerri.

Ieri il P. G. ha pronunciato la requisitoria chiedendo l'ergastolo per il Cerri e per il Salvini e 24 anni di reclusione per il Vincenzi.

Questa sera dopo le arringhe dei difensori si avrà la sentenza.

Suicida in una pensione

Napoli, venerdì sera.

L'ex-ministro plenipotenziario Stanislao Corvino Mickoulli, di 75 anni, nato a Cracovia, si è ucciso avvelenandosi di un sonnifero nella sua stanza di Villa Monacone a Capri.

Tragedia a Nizza

Un industriale si uccide dopo aver ferito gravemente la moglie che lo aveva abbandonato

Ventimiglia, venerdì sera.

Un industriale di Roubaix, il signor Delescluse, ha sparato ieri alla propria moglie e poco dopo si è ucciso. Il dramma coniugale, di cui si sta interessando la polizia d'oltr'alpe, è che ha suscitato notevole impressione sulla Costa Azzurra, si è svolto a Nizza, in una villa della periferia.

Il protagonista della tragica vicenda, il Delescluse, dirigeva a Roubaix, nel 1940, una piccola azienda tessile. Innamoratosi perdutamente di una sua graziosa dattilografa, ne divenne l'amante e la condusse in seguito all'altare.

Il matrimonio doveva però rivelarsi infelice a causa del carattere dispotico e violento del marito che, fra l'altro, percuoteva la giovane donna.

In seguito al fallimento di una importante speculazione commerciale, madame Delescluse abbandonava il tetto coniugale stabilendosi a Nizza, dove, in poco tempo, riusciva ad impiantare un redditizio commercio di pezzi di ricambio.

Assalito dai rimorsi e soprattutto dai ricordi sentimentali, il Delescluse supplicava recentemente la consorte di riprendere la vita in comune. Alla risposta negativa della moglie, l'industriale si rivolgeva al commissariato di polizia affinchè cercasse di fare opera conciliativa.

La pacificazione non sortiva l'esito sperato e il marito, dopo aver minacciato la consorte, se ne ritornava a Roubaix.

Ieri ricompariva improvvisamente a Nizza e s'introduceva furtivamente nell'appartamento della moglie che trovava nella camera da letto.

Dopo aver cercato di farla desistere dal suo proposito, il Delescluse la sparava all'improvviso, dopodichè si suicidava con un colpo alla tempia.

Al sopraggiungere della polizia la donna, ancora in vita in un lago di sangue, veniva trasportata all'ospedale e sottoposta d'urgenza all'operazione della laparatomia. Le sue condizioni permangono gravissime, tuttavia non si dispera di salvarla.

Prima di uccidersi, il marito respinto aveva scritto tre lettere, abbandonate poi sul corpo della moglie, nelle quali spiegava i motivi del suo folle gesto.

Aumentata l'inclinazione della torre di Pisa

Pisa, venerdì sera.

Secondo le rilevazioni compiute dai tecnici, l'inclinazione della torre di Pisa è aumentata di 7 millimetri negli ultimi 12 anni. La commissione ministeriale incaricata della vigilanza sull'insigne monumento progetta di compiere dei lavori per arrestare il movimento di inclinazione della torre che, senza minacciare per ora la stabilità dell'edificio, potrebbe divenire pericoloso in un lontano avvenire.

Domani al LUX

ALDO FABRIZI
nella sua ultima e più grande interpretazione:
EMIGRANTES
con
AVA NINCHI - NANDO BRUNO
LOREDANA - ADOLFO ELI

OGGI ULTIMO GIORNO del film Warner Bros
VIALE FLAMINGO con JOAN CRAWFORD

GLI ARTICOLI

L'opposizione decide la battaglia sulla crisi

Roma, venerdì sera.

L'opposizione ha deciso stamane di ingaggiare una battaglia politica alla ripresa dei lavori parlamentari. I rappresentanti dei gruppi socialcomunista, comunista e indipendenti di sinistra a conclusione di una riunione tenuta a Montecitorio hanno deliberato «di chiedere la discussione e il voto parlamentare sulle condizioni in cui è stata risolta la crisi del Governo provocata dalle dimissioni dei ministri e sottosegretari socialdemocratici».

Il disegno di legge per gli assegni familiari

Roma, venerdì sera.

La Commissione senatoriale per il lavoro ha approvato stamane, presente il ministro Fanfani, un disegno di legge per la maggiorazione degli assegni familiari per i figli nel settore dell'industria e per la estensione dei contributi previdenziali e di quelli per gli assegni familiari.

La Commissione ha poi approvato un o.d.g. per l'estensione dei nuovi provvedimenti anche ai lavoratori del Commercio.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio di Stato su ricorso d'un consorzio di proprietari di Caselle

Sospeso il decreto di esproprio dei terreni per l'aeroporto

La notizia non ancora comunicata ufficialmente al Comune - "Torino rischia di essere esclusa dal traffico aereo internazionale a vantaggio di Genova e Milano

Una notizia spiacevole che minaccia di procurare un ulteriore rinvio dell'inizio dei lavori per l'aeroporto di Caselle è quella che riguarda le pratiche per l'esproprio dei terreni necessari alla costruzione delle piste di lancio.

Il prof. Bodda della nostra Università, che cura gli interessi dei contadini colpiti ha infatti ottenuto dal Consiglio di Stato la sospensione del decreto per «l'occupazione ad urgenza» dei terreni che — secondo il progetto — dovrebbero essere adibiti a pista di volo.

La decisione del Consiglio di Stato è del 31 ottobre scorso e il Comune di Torino non ne è ancora ufficialmente informato perchè il prof. Bodda, prima di trasmettere la comunicazione, attende di conoscere il testo integrale della deliberazione.

La sospensiva — secondo quanto risulta — riguarda 28 famiglie di piccoli e medi proprietari della zona di San Maurizio e della frazione di Malanghera per complessivi 45 ettari di terreno. Nell'area di esproprio sono comprese anche due case coloniche.

I terreni seminati

In base a questa decisione del Consiglio di Stato i contadini della zona hanno già provveduto a seminare, a loro rischio, i terreni in discussione.

Il provvedimento ha infatti carattere provvisorio perchè — come ha chiarito il prof. Bodda — il Consiglio di Stato dovrà pronunciarsi in un secondo tempo definitivamente sulla legittimità o meno del decreto di «occupazione ad urgenza dei terreni» emesso dall'autorità militare del comando aeronautico di Milano.

La decisione dovrebbe aversi, secondo le previsioni, tra qualche mese, forse in primavera, e sino a quel periodo i terreni in contestazione non potranno essere toccati.

Il contrattempo, com'è facilmente comprensibile, può provocare un sensibile ritardo nell'inizio dei lavori per la costruzione della pista per il volo strumentale che è appunto quella che dovrebbe sorgere nell'area compresa tra San Maurizio e la frazione di Malanghera.

Il ricorso dei 28 proprietari al Consiglio di Stato — ha spiegato il prof. Bodda — è stato possibile perchè i decreti di «occupazione ad urgenza dei terreni» da parte dell'autorità aeronautica sono validi solo quando si tratti di riconosciuta necessità di carattere militare. Per Caselle, invece, il decreto emesso dal Comando Aeronautico Alta Italia di Milano riguarda la costruzione di un aeroporto civile e quindi — ha affermato il prof. Bodda — non può essere considerato valido.

Le cause del ricorso

L'esproprio dei terreni in questo caso — si afferma — doveva avvenire per mezzo della procedura normale, cioè attraverso un decreto del Prefetto e successivamente del Ministero dei Lavori Pubblici. L'opposizione dei proprietari di San Maurizio deriva dal fatto che, in caso di «occupazione ad urgenza» da parte dell'autorità militare l'ente che ordina l'esproprio in un primo tempo può occupare i terreni dietro pagamento del solo canone di affitto in attesa della liquidazione delle somme dovute per il risarcimento della espropriazione dei terreni.

Da noi interpellato, il prosindaco avv. Signorini ha dichiarato di non essere al corrente della cosa. Anche il prof. Ugolini, che è a capo del Consorzio per l'aeroporto, non è ancora al corrente della decisione del Consiglio di Stato.

«L'opposizione — ha detto — non ha ragione di esistere perchè nella convenzione stipulata per Caselle l'autorità militare si è riservato il diritto di adoperarsi, in qualsiasi momento, l'aeroporto, che oggi verrebbe adibito ad usi civili, per scopi militari. Inoltre nella convenzione stipulata fra il Comune e il Ministero della Difesa era implicita l'approvazione del Consiglio di Stato ed ora anche implicita la necessità di occupare dei terreni per la costruzione delle piste di volo».

«La decisione del Consiglio di Stato — ha affermato il prof. Ugolini — mi sembra perciò inspiegabile e può rappresentare un colpo gravissimo per l'aeroporto di Caselle».

«Una decisione del genere provocherebbe infatti un ritardo e potrebbe persino costringerci ad appaltare solo parzialmente i lavori dell'aeroporto limitatamente, cioè alla sola pista per l'atterraggio normale».

«Questa eventualità — ha concluso il prof. Ugolini — potrebbe escludere la nostra città per 4-5 anni dalle grandi linee aeree internazionali, limitando il traffico alle sole linee italiane. Le trattative in corso con le grandi società aeree prevedono infatti che la attrezzature di Caselle siano in funzione entro la prima metà dell'anno prossimo. Un ritardo potrebbe favorire i progetti per l'aeroporto di Genova e lo sviluppo degli impianti della Malpensa di Milano».

Cartoccio esplosivo in piazza Solferino

Ieri mattina un passante ha rinvenuto in Piazza Solferino, accanto alla fontana, un pacchetto contenente una bomba a mano ed una scatoletta di fulminanti. Del fatto è stato avvertito il commissariato Monviso che ha provveduto a rimuovere il pericoloso involucro deposto proprio in un luogo ove giocano ad ogni ora moltissimi bambini.

Temperatura: massima 14,3; minima 5,6; ore 8 di stamane 9,5; umidità 86%. — **Previsioni** sono: nuvolosamente stratiforme; nella mattinata. Formazioni cumuliformi sulla ora pomeridiana.

A Palazzo Cisterna

Riunione dell'Ente Savona-Piemonte

Si è riunito stamane a Palazzo Cisterna, sotto la presidenza dell'avv. Verona, il Consiglio d'amministrazione dell'Ente portuale Savona-Piemonte nel quale sono rappresentate le Amministrazioni provinciali e comunali e le Camere di Commercio di Torino, Savona e Cuneo, oltre ai Ministeri dei Lavori Pubblici, della Marina mercantile e del Tesoro.

Principale argomento di discussione è stato, oltre il programma di coltivazione di alpe e capannoni, il problema delle comunicazioni tra il Piemonte e il Mar Ligure con speciale riguardo al collegamento con Savona. A questo proposito il Consiglio è stato informato dei risultati della riunione tenutasi nei mattina sul medesimo oggetto, tra i rappresentanti degli Enti liguri e piemontesi.

Dopo esauriente discussione il Consiglio ha stabilito che si richiama al più presto la Commissione tecnica stradale dell'Ente per nominare i tecnici incaricati di esaminare i progetti di comunicazioni stradali già presentati.

Come già annunciato nel pomeriggio si riunirà, sempre a Palazzo Cisterna, il Consiglio economico piemontese che si occuperà principalmente del problema delle alluvioni.

Comizio di disoccupati

Un gruppo di poco più di cinquanta disoccupati si è riunito stamattina in comizio in piazza Crispi. L'oratore ha chiesto che il Governo compia le promesse da tempo fatte per dare un lavoro a tutti.

Le indagini per Villarbasse

Il fermato di Claviere a confronto con l'accusatore

Due donne dicono di aver visto l'Ellena a Torino: egli dispone di molti alibi

Carabinieri e polizia stanno procedendo su due piste diverse per scoprire il responsabile dell'assassinio di Villarbasse. I primi mantengono un assoluto riserbo. La seconda lascia invece far fatto alcune dichiarazioni circa il terreno che si ritiene indiziato nell'efferato delitto. Si tratta di Isidoro Ellena, di 44 anni, da Rivalta, arrestato domenica mattina dai carabinieri di Claviere mentre rientrava dalla Francia a bordo di un'autocorriera. Aveva presentato il suo passaporto perfettamente regolare, ma i carabinieri che avevano ricevuto un telegramma di ricerche nei suoi confronti lo dichiaravano in arresto.

Due motivi avevano consigliato il dirigente della Squadra mobile a diramare il mandato di cattura: la testimonianza di due donne torinesi e la dichiarazione di un giovane di Rivalta.

Costui, tale Giuseppe Luttati, di 22 anni, manovale, lavora nella strada Trana-Giaveno che in quei giorni viene riparata. Era appunto sotto un ponte intento a mutarsi gli abiti quando gli sembrò di vedere in alto, passare vicino alla ringhiera, Goffredo Ellena in compagnia di uno sconosciuto. L'avrebbe voluto salutare, ma poi, data la distanza, tacque e non pensò più a lui. Si ricordò del fatto dopo pochi giorni, quando apprese che a Villarbasse il contadino Giuseppe Ughetto era stato assassinato a colpi di scure. Il giovane Luttati dicendo di averlo visto in quei giorni circolare nella zona, fece sorgere il sospetto che fra l'Ellena e il delitto ci fosse una relazione.

Sia l'Ellena era munito di passaporto e si poteva controllare la sua fuga, era infatti in Italia regolarmente. Risalì invece che non aveva oltrepassato la frontiera; serrendosi del documento. La moglie dell'Ellena — Giuseppina Peschino di 45 anni — appena seppe che si sospettava di suo marito fece indagini per proprio conto.

È una povera donna che deve provvedere al mantenimento del figlio dodicenne e della vecchia madre; lavora da oltre 20 anni alla fabbrica «Fratelli Pizzi» di Cascina Vica ed è molto stimata da tutti come madre e come operaia. Vive separata da suo marito; ma non vuole che venga intaccato il nome di suo figlio. Fu attuata nelle ricerche e in breve seppe che a propalare la voce della presenza di suo marito nei dintorni di Villarbasse era stato il Luttati.

Lo fece chiamare dal sindaco e nel Municipio, davanti allo stesso sindaco e al segretario comunale, si incontrò con lui. Gli domandò: «È vero che hai visto mio marito?».

Il Luttati rispose testualmente: «Mi pare, ma non posso affermare che fosse realmente lui. Ero distante e posso esservi confuso; anzi è probabile che mi sia sbagliato». Intanto però il telegramma di ricerche era stato diramato, perchè la voce era giunta anche alla polizia. Inoltre alla Squadra mobile due donne torinesi avevano rivelato di aspri incontrasi con Goffredo Ellena.

L'indiziato è ora in Questura e stamane il dottor Sgarra e un brigadiere della Mobile si sono recati a Rivalta per cercare il manovale Giuseppe Luttati, che oggi dovrebbe venir messo a confronti con l'Ellena. Il ragazzo però era nei prati di Giaveno a lavorare e a mezzogiorno non era stato ancora rintracciato. Comunque il confronto dovrebbe essere imminente.

Le due donne che hanno dichiarato di aver visto l'arrestato sono state invitate a presentarsi alla Squadra mobile. Il destino dell'Ellena è quindi segnato dai due confronti che stanno per essere compiuti.

Arrestata da gas. La venditrice Natalia Reggiato, abitante in via Nizza 51, è stata portata dalla Croce Rossa alle Molinette.

La perizia sui resti della Virando depositata stamane in Tribunale

Il voluminoso incartamento, da cui dipende la sorte di Ettore Grande, si compone di 173 pagine dattiloscritte e 106 fotografie

Stamane, alle ore 11, il professor Masaggi dell'Università di Genova componente il collegio peritale di indagine sui resti della Virando, ha consegnato a mons dai colleghi prof. Disa e Ferni di Bologna, la relazione sull'esame dei resti della povera vittima il cui cadavere, come è noto, fu riesumato il 6 marzo scorso dalla tomba di famiglia nel cimitero di Vib.

Il documento è stato ricevuto personalmente dal Presidente della Sezione istruttoria presso la Corte d'Appello comm. dott. Alessio Alvazzi Del Frate.

La perizia degli esperti medico-legali rivestirebbe un carattere di eccezionale importanza. Essa venne ordinata dalla Cassazione in seguito al ricorso del Procuratore Generale come elemento integrativo della nuova istruttoria sulla delicata vicenda del diplomatico Ettore Grande che è tuttora detenuto alle Carceri Nuove. Tale perizia era già chiesta dal Proc. Gen. avv. Quinto che allora sostenne l'Accusa al processo di Novara.

Abbiamo potuto vedere il voluminoso incartamento. La relazione si compone di 173 pagine ed è accompagnata da oltre 36 tavole e 106 fotografie, il tutto rilegato con copertina azzurra con la scritta: Relazione di Perizia Medico Legale nel procedimento contro Ettore Grande.

Il procuratore generale ricorre contro il De Giorgis

Questa mattina il Procuratore Generale avv. Cottafavi ha presentato ricorso avverso alla sentenza di Corte d'Appello con la quale ieri è stata confermata la condanna ad otto anni emessa dal Tribunale di Alessandria, per omicidio colposo.

Rappresentante truffa merce per un milione

Gli agenti del commissariato di Pubblica Sicurezza della stazione Monceniso stanno cercando in questi giorni un individuo non nuovo ai registri della polizia per le sue disinvolte imprese commerciali compiute a Torino ed altrove.

Il ricercato si chiama Alberto Sancito, ha quarantadue anni, ed abitava sino a pochi mesi addietro in via delle Orfane. Tempo fa, subendo non si sa quali referenze, era riuscito ad introdursi nell'ambiente dirigente di una nota fabbrica milanese di materiale per apparecchi radiofonici, tanto da ottenere l'esclusiva di quei prodotti per la piazza di Torino. E si metteva subito al lavoro, ottenendo ottimi risultati; soprattutto poichè aveva l'ottima abitudine di vendere il materiale, intascare il prezzo e guardarsi bene dal farne partecipe la ditta di Milano. La quale, accortasi della truffa (circa un milione), ha denunciato il Sancito alla polizia di Milano, che a sua volta ha girato la pratica, per competenza territoriale, a quella di Torino.

E quasi inutile aggiungere che il Sancito fiutando il vento infido, si è guardato bene dal farsi rintracciare nella propria abitazione di via delle Orfane 2, quando gli agenti sono venuti per sorprenderlo.

Nascosto nella cabina ad alta tensione

Un ragazzo fulminato mentre gioca a rimpiattino

Inseguito da un compagno sale su una scala a pioli: poco dopo precipita esanime al suolo

Un mortale, raccapricciante incidente ha colpito stamane un bimbo di Borgaretto, piccola frazione di Beinasco. Il bimbo, Mario Boretto di Francesco, di 10 anni, abitante con la famiglia in via Goriziа 28, si recava con alcuni coetanei a scuola. Era ancora presto e la compagnia dei fanciulli indugiava alquanto lungo il percorso distraendosi nei giuochi soliti ai ragazzi. Un gruppo di amici giocava a rimpiattino, ed il piccolo Boretto era andato a nascondersi nei locali di una fabbrica ora abbandonata: la Ilmet, di via Grosso 35.

Qui attese che il compagno a cui spettava, secondo il gioco, di rintracciarlo, si avvicinasse. poi, udendo i suoi passi e temendo di essere troppo facilmente scoperto, si inerpicò per una ripida scala a pioli. Volle la fatalità del caso che questa portasse nell'interno di una specie di cabina in cui passano molti fili ad alta tensione: il piccolo vi si accovacciò ed attese; vide il compagno avvicinarsi, cercarlo in ogni dove senza rintracciarlo e quindi abbandonare il campo deluso. Allora lanciò un grido giocoso di avvertimento e contemporaneamente protese un braccio per riafferrarsi alla scaletta e discendere: il braccio sfiorò uno dei fili, scoccò una fiammata, un lampo ed il piccolo, senza un grido, piombò fulminato al suolo, ai piedi del compagno esterrefatto. Il povero bimbo è deceduto all'istante.

Del tragico accaduto, che ha commosso vivamente tutta la popolazione della zona, si occupano ora i carabinieri di Beinasco, i quali dovranno stabilire anzitutto se esistono responsabilità per il fatto che la cabina ad alta tensione è stata così facilmente accessibile.

Prezioso fucile rubato da un'auto

Un audace furto automobilistico è stato consumato ieri a Busnigo, presso Cassino. Una comitiva era giunta da Chieri, a bordo di due macchine, per incontrarsi con amici. Le due automobili vennero lasciate in istrada, non senza essere state prima accuratamente chiuse, ma questo non bastò per l'ancora ignoto furfante. Probabilmente fu la vista di un magnifico fucile da caccia tipo Lugai, del valore di centocinquanta mila lire, lasciato nella topolino dal proprietario Giacinto Piovano, che ne attirò l'attenzione; fatto sta che, con un affilato coltello, tagliò la capote della macchina, prese l'arma e se ne andò indisturbato. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Cassino.

Cadendo da un muro la settantenne Dora Cunetti, da Pino Torinese, riportava la frattura del bacino, per cui è stata ricoverata all'ospedale Maria Adelaide con prognosi riservata.

SPETTACOLI

Caccia ai veleni e guerra al tiranno

(*Oppio*, di R. Stevenson)
(*Il principe delle volpi*, di H. King)

Oppio, presentato a Venezia l'anno scorso (in origine «To the ends of the health»), è una lunga invettiva, controbattuta dai competenti ministeri, contro il commercio clandestino degli stupefacenti, che non conosce confini, ma appunto si estende alle zone più remote del globo. Dall'Asia all'Africa, dall'America all'Europa per acchiappare i primi responsabili del funesto traffico. I quali non li stanno ad aspettare, ma si nascondono, contrattaccano, tendono perfidi agguati. Naturalmente finiranno coll'avere la peggio, e il capo della banda sarà puntualmente smascherato. Non vi diciamo chi sia perchè si tratta di una grossa sorpresa. Il film, se gli gratuiti la sua veridica documentarietà, è un contesto di stregate avventure dove il buon senso regnerebbe è di casa. Ma tes effetti e effettacci fanno svegli, anche perchè è recitato con abilità da Dick Powell, Signe Hasso e l'attrice cinese Miaiyin.

Nel *Principe delle volpi*, che Henry King ha girato in Italia, il personaggio di Cesare Borgia ha i foschi colori della leggenda. Intrigo e usurpa, usurpa e intriga, a tutto potere. Gli dà una maligna irrequietezza, una sorniona ferocia e una maschera leggermente mongolica, l'interprete Orson Welles. Il suo braccio destro è il giovane conte Andrea Orsini, uno scaltro cortigiano assetato di avventure che ha preso un titolo e un nome falso per arrivare al Valentino. Pare un cinico, una pellaccia come e più del suo padrone. Ma la soave duchessa Camilla Pandone, alla cui corte è stato mandato per preparare un tradimento, farà di lui un altro uomo, un acceso difensore delle [illegible] di quegli stateretti che Cesare Borgia si appresta a papparsi. Il prode giovane gli susciterà contro un monte di guai, mentre una gli oppressi chiuderanno la tesa, e la tortuna comincerà a volare le spalle al Valentino 2° nefasto qua e là perduto e convenzionale, un po' ornamentale e direbbero turistico (castelli, affreschi e quadri celebri) occhieggiano continuamente dal fondo) ma ha un capo e una coda, una condotta grandiosa, e un finale sostenuto. Col Welles sono Tyrone Power, la minuta ma finalmente Wanda Hendrix, Katina Paxinou e la nostra Marina Berti. l. p.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Lezioni di francese e inglese - 17,30: Radiocentro di Mosca - 17,45: Chitarrista M. Cangi - 18: «Le precieuse ridicole» (dalla commedia di Molière), un atto lirico di A. Bonnino, musica di F. Lattuada, direttore T. Petrella - 19,25: Rivieracielo - 19,45: La voce dei lavoratori - 19,54: Oroscopo - 20: Giornale Sport - 20,35: Orchestra Cetra - 21: Teatro Italia - 21,30: Concerto sinfonico diretto da C. M. Giulini con la partecipazione del violinista Angelo Ephrikian. Musiche di: Ciaikovsky: Sinfonia n. 5 in do minore, opera 17; a) Andante sostenuto, b) Andantino marziale, c) Scherzo, d) Finale; Bianchi: Concerto per violino e orchestra; a) Improvviso; b) Aria; c) Finale; Dvorak: Serenata in do maggiore, op. 22. «Orchestra sinfonica di Radio Roma». Nell'intervallo: i giorni della rassegna, conversazione.

23,10: Giornale - 23,30: I notiziari del pugilato (pesi welters) - 24: Ultima.

RETE ROSSA — Ore 17: Musica brillante - 17,30: Fantasia. Trasmissione - 18: Musica da ballo - 18,30: Concerto del ragazzi - 19: «Il lupo mio di Ulisse» - 19,30: Università G. Marconi - 19,46: Musica sinfonica - 20,25: Oroscopo - 20,30: Giornale Sport - 21,1: «Bollicie alla ribalta» (Teatro comico di Radio Roma); orchestra Ferrari - 21,46: Documentari giornalistici - 22,15: Orchestra Milva - 22,36: Jazz a Tonte» Thelonious e il suo complesso - 23,15: Giornale - 23,26: Musica da ballo - 24: Ultima.

PASSATEMPI

LE DIAGONALI

1) pacco, tagello; 2) senza borse; 3) delazione, rapporto; 4) di franca data; 5) colgo, carpisco; 6) nato a Benares; 7) case circondate da via.

Le parole sulle [illegible] daranno il segnale

Quesito di consonanti:

A) La virtù per primo il padre Dante;

B) Per contro la salute è ben distante.

Soluzione del giuoco precedente

Riporto: «La libertà e la salute si assomigliano, non si apprezzano che quando si mancano» (H. Becque)

Arrestato l'autore di un furto alla Ceat

Quattro individui sorvegliano la scorsa notte verso le ore 2 nei pressi della fabbrica Ceat; avvicinano un allogginmente molto sospetto, e una guardia notturna di passaggio nel luogo, si ferma ad una certa distanza per osservarli bene.

Allora il vigile si fece avanti e, puntata la rivoltella contro il gruppetto, intimò che tutti stessero fermi con le mani in alto. Gli individui però non ubbidirono e si lanciarono divisi per le vie laterali. Alla loro fuga fanno immediatamente la guardia, inseguendo quello che gli pareva il capo del piccolo gruppo. Con rapida corsa lo raggiunse e lo immobilizzò. Quindi chiamava la Celere e l'individuo fu trasportato in Questura, dove gli furono sequestrati alcuni lingotti di piombo.

Tragedia all'alba in corso re Umberto

Uno studente si uccide sparandosi alla tempia

Viveva con la sorella che si era sposata da pochi mesi
La polizia indaga per accertare le cause del folle gesto

Stamane verso le otto, un colpo di pistola echeggiava nello stabile alto in corso Re Umberto 51. Il fatto passava inosservato dalla maggior parte degli inquilini, ma faceva accorrere i famigliari del giovane Davide Antinori, che era ancora chiuso in camera da letto. Ed infatti, i più tristi sospetti si trovavano subito confermati: il giovane si era esploso un colpo di pistola alla tempia sinistra ed era rimasto fulminato. Subito veniva chiamato un sanitario, ed avvertita pure la Croce Rossa, ma più nulla rimaneva da fare contro la morte subitanea. Veniva avvertita pure la Celere, che giungeva pochi minuti dopo ed iniziava le indagini.

Lo sciagurato giovane aveva solo ventitre anni, e frequentava il Politecnico; di carattere piuttosto chiuso ed ombroso, non aveva che pochissime amicizie e preferiva passare la maggior parte del tempo rinchiuso nel suo studio a leggere ed a meditare.

Così almeno è stato definito dai familiari: il padre Giancarlo Antinori, di sessantadue anni, la sorella Erica, di trentanove, ed il cognato Paolo Faragina, che vivevano tutti con lui, in corso re Umberto 51: un giovane ombroso, imbevuto di teorie filosofiche moderne. Sembra appunto che il triste proposito sia maturato in lui attraverso lunghe meditazioni, che avrebbero portato ad una vera e propria tragedia spirituale, conclusasi stamane con un colpo di pistola.

A quanto è risultato dalle prime indagini della «Celere», l'arma è di proprietà del cognato del suicida, che la teneva costantemente carica, in un cassetto del comodino; il giovane se ne sarebbe impossessato di nascosto ieri sera, portandola con sè all'atto di andare a letto. Il fatto apparentemente strano che il colpo abbia perforato la tempia sinistra è stato spiegato dalle deposizioni di alcuni conoscenti della famiglia Antinori, i quali hanno affermato che lo sventurato studente era mancino.

Il luttuoso avvenimento ha gettato nel più profondo dolore la famiglia Antinori; particolarmente affranta è la sorella del suicida, la dottoressa Erica Antinori che solo pochi mesi addietro aveva sposato il dott. Faragiana, ed era particolarmente affezionata al fratello.

Echi di cronaca

SERIETÀ, via Po 48, insegna ai. Lezioni di lingue: francese, inglese spagnolo, tedesco, russo, ecc., ora in insegna nera. Chiedere nuove tariffe telefonando: 51-408.

ATTENZIONE! Prima di fare acquisti per l'inverno, ricordate un'importante indirizzo: Bijou, via Lagrange 39, che per pochi giorni mette in vendita a prezzi veramente eccezionali: paletò da lire 10.000, vestiti da L. 6000, impermeabili puro cotone da L. 3000 e molti altri articoli per l'abbigliamento. Per ogni paletò vi sarà regalata una camicia.

OROLOGI Non più cause in acciaio Con poca spesa rimonterete non è possibile costruire qualunque orologio di cassa in oro. Si accetta oro in rottami dal Sig. Citarti. La Ditta su ordinazione può fornire orologi di qualunque marca svizzera a prezzi di assoluta convenienza. Fabbrica casse per orologi, via Foglizzo 2.

MOBILI IN 18 RATE PRESSO I GIORNALI con vasto assortimento di cucine, tinelli, pelo, salotti (modulo e carrozzine per bambini. I migliori cucine economiche con forelli a gas ed elettrici presso i Magazzini G.N.A.P., via Garibaldi 9 (cortile). Il vero negozio degli operai ed impiegati.

CUCINE ECONOMICHE IN 30 RATE con mobili forselli a gas ed elettrici di alto rendimento garantite con minimo consumo (molte lettere e certificati per bambini presso i Magazzini G.N.A.P., in via Garibaldi 9 (cortile). Il vero negozio degli operai ed impiegati.

Manita dei Conforti religiosi, serenamente è spirato, raggiungendo in Cielo il suo Consorte, la Signora

Gerbaldo Cesira
ved. Paracchi

Affranti ed inconsolabili la piangono:
il figlio Alfredo con la moglie Cancuroddu Enrica ed i nipoti Giovanni, Michela, Antonia, Maria Luisa;
la figlia Maria Teresa;
ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 12 corr. alle ore 10.30, partendo da via Villa della Regina 17 bis.

La presente serve di partecipazione a ogni dispenso delle visite.

Non fiori, ma opere di bene.

La Famiglia porge un ringraziamento particolare al Prof. Valobra, al Dott. Andreatta, alla Madre Superiora e Suore Domenicane tutte della Casa di Cura per l'affettuosa ed amorevole assistenza data alla cara Estinta.

Torino, corso Francia 210.

La Direzione, gli impiegati e le Maestranze degli Stabilimenti G. Paracchi & S. annunciano, con profondo dolore, la dipartita del la Signora **GUARELLO CESIRA ved. PARACCHI**, Mamma adorata del loro Titolare Alfredo Paracchi.

Bevete!
CORADRY leggerissimo
UN GRANDE NOME - DUE GRANDI PRODOTTI
Amaro CORA
CHIEDETE LA BUSTINA CONCORSO CORACOL

STOFFE per MOBILI TENDAGGI, TAPPETI COPERTE, ecc.
Per forzato sgombro locali
continua la
GRANDE LIQUIDAZIONE
SCONTO 20% su tutti gli articoli
Avigdor
Via XX Settembre 51 ang. Via Bertola - Tel. 51.928 - 53.742

contro la stitichezza
Normacol
regolatore intestinale

SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI SCHERING - MILANO

EST LAVA TUTTO

LO SCRIGNO GIOIELLERIA
Via Barbaroux 3 (Piazza Castello)
ACQUISTA alle migliori condizioni BRILLANTI e GIOIELLI
Ufficio d'esercizio al 1° piano - Telefono 46-253

EDOARDO DE FILIPPO
è l'incomparabile interprete del film LUX
CAMPANE A MARTELLO
che verrà
«PROSSIMAMENTE»
presentato in un
GRANDE CINEMA

Grande successo al Cine
CORSO

ANNUNZI SANITARI
Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 51-088
Specialista venereo e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali: 8.30-10 e 14.30-19.30
Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MAGNI AVELLO
Via Nizza, 17 - Ore 10-12 fest. 11-12

DOMANI
AL
Cinema DORIA
presenterà in
«Prima visione esclusiva»
CANAGLIA EROICA
TECHNICOLOR
Columbia Color
con
JON HALL
PATRICIA MORRISON
ADELE JERGENS

La favolose e straordinarie avventure di Robin Hood, l'eroe degli oppressi, terrore dei potenti e dei nemici, salvezza dei deboli e degli oppressi mai stupendamente descritte in questo sfavillante technicolor della Columbia Color

OGGI ULTIMO GIORNO
del film
20th Century Fox
Mr. BELVEDERE VA IN COLLEGIO

VITTORIA
Continui successi per il film di HITCHCOCK
SABOTATORI
con PRISCILLA LANE
ROBERT CUMMINGS

CAPITOL
Eccezionale continuazione della prima visione del grande technicolor Paramount
Vecchia California
RAY MILLAND
BARBARA STANWYCK

ASTOR
JANE WYMAN (Premio Oscar)
in
Johnny Belinda
Per un mese questo film non verrà proiettato in altri cinema

IDEAL BAR DANZE
Questa sera Grande Serata Gala di Gioielleria. Ricchi doni a premi della Ditta Musso.

AUGUSTEO DANZE
Ore 21 Serata Snob. Concorso Carlino Mimmo. Caval. abito SCUPO

TEATRI E VARIETÀ
Carignano: 21 «Quo vadis?» con Dina Galli, E. Viarisio, Milly.
Sacra Cinema (v. Roma) «Cavaliere misterioso, «Onore di banditi»
Club La Fiorida (p. Solferino, tel 43-832): 17 matinée e 21-1 Orchestra Peppi Launi, c. Aldo Donà.
Smeraldo Club L. 500-472 Gelto 3; 17 21-1 due Orch. Ortuso Balocco c. Martorana, Lotti, Corsini, Mesio
Taverna Bar Solferino Amando la 10 pian donne attr. 21.30-3 Or Allegrini c. Lara Aurora Montanar
Gestellino: ore 17 e 21 Orch. G. Orsini c. Nella Colombo, Marengo
Colombia via Goito 6 bis: Dopolavoro, Danze, Attrazioni.
La Ferrovaria via Goito 15: Orch. Bruni, Danze, Attrazioni.
Bela Gondola: ore 16 e 21 Danze Orch. Mo Bertoon. Serata premi. Gio Con Porta Nuova c. 41-429 ore 21 Orch. Caramba c. A. Broglia
Augustea 17 tbs universitari 21 Orch. Canessa, canta Pina Aurora
Salotta 21 Or. Marina c. Carlevaro
Alhambra Piazza 60 Orch. Occhetti
Mystique Danse Bogino 17 ore 21
Rinaldi Scuola ballo c. Vittorio 54 [illegible] p. Statuto L. 52-470: ore 21 danze. Dopolavoro varietà.

CINEMATOGRAFI
Ambrosio: «Oppio» con Dick Powell, Signe Hasso e Mayllis
Astoria: «Johnny Belinda» Jane Wyman, Lew Ayres, C. Bickford
Capitol «Vecchia California» technicolor, M. Milland, B. Stanwyck
Corso: «Il mulino del Po» (Lattuada) C. del Poggio, J. Gervas.
Darsena: «Mr. Belvedere va in collegio» con Clifton Webb
Luxi «Viale Flamingo» con Joan Crawford, Zachary Scott.
Maria Cristina: technicolor «Il cucciolo» Gregory Peck, J. Wyman
Matilde ore 10.30 a L. 156
Nazionale: «Il principe delle volpi» T. Power, W. Hendrix, O. Welles.
Torino: «Ritorno del vigilante» al-cool J. Hall, M. Lindsay. L. 70
Vittoria: «Sabotatori» con Priscilla Lane e Robert Cummings
Alessandria: «Famiglia Biddard» I. Bergman, W. Baxter, Hayward
Alpi: «Senza amore» E. Tracy
Ariston: «Ambra» supertechnicolor Linda Darnell e Cornel Wilde
Augustus: «Giovanna d'Arco» in technicolor Ingrid Bergman
Farò: «La signora del Mare» technic. V. D. Carlo, E. Cameron
Hollywood: «Amore» supertechnicolor L. Darnell e Cornel Wilde
Ideal: «Corrida messicana» Gianni e Pinolino e Comp. Beniste Fiore Fieri, ore 16.15 e 21.15.

Massimo: «Storia del generale Custer» E. Flynn, O. De Havilland
Madonnina: «Storia del generale Custer» E. Flynn, O. De Havilland
Principe: «Famiglia Biddard» Ingrid Bergman, W. Baxter. Dl. 22
Statuto: «Storia generale Custer»
Astro «Il giallo» O. Peck.
Mignon: «Lo sbandito» Var.
Olimpia: Uomo dal guanto grigio F. Nuovo: «Signore dei tropici» Rudy Lamarr, R. Taylor. Ap. 10.
Regina: Quercia dei giganti. Var.
Rubino: «Spia dei lanceri» e Riviera Ferrero 18.15 e 21.
S. Felice: «Tragico segreto» V. Heptorn: R. Taylor. Ap. 19.30.

Superga: Avventura, vien dal mare
Imperiale: Tigre del Kumaon, V.
Italiano: «Carovana dei ribelli» Vinaggio: «Il marina» e 1 ragazzi» technicolor Frank Sinatra.
Rivoli: «Scheherazade» technicolor Fraine: «Enamorada» M. Felix.
S. Paolo: «La lucciola» Mc Donald

Cardinal: L. 80-621 «Agguato nel fondo» technic. Power, Andrews.
Cristallo «Appuntamento a Miami» techn. Betty Grable, Don Ameche
Orpheus «Sirpe dannata» technic.
Radium: La mia 2 mogli. Var. 21
V. Veneto: «Duello a S. Antonio» technic. Errol Flynn, A. Smith

Bersaglio: «Follia di New York» technic. R. Hayworth, V. Mature

Astra: «Klement» technic. Dietrich
Excelsior: «Grag premios technic Odeon Avvent. nel mar rosso
Adua: «I 4 rivali». Varietà.
Aurora: «Ribelle del Sud». Technicolor
Brasile: «Spia del lanciere». Var.
Palermo Follie di New York. Tech.
Sebastia: «Femmina folle» technic.

Cabiria «Il grido del lupo» Flynn
Colosseo «Lettera armonia» tech.
Italia Avventura Brasile. Var. 21
Moderno: «Notte di paralisi a tecn. Maria Chiaro, Taurus Bey
Piemonte Torna casa Lassi Techn
S. Carlo (Nichelino): «L'ostaggio con Errol Flynn. Spettacolo.
Specchio «Pascali dell'oro» Flynn

Apollo: «Torna casa Lassie. Colori
Doria: «Arco di trionfo» Bergman
Edera Paesaggio nord-ovest. Tech.
Lucento: «Lo strano Mr. Jones»
Nuova: «Lettera armonia» techn.

CINE CAPITOL
Da domani una assoluta prima visione:
MUZZA ABITATE
con Dennis O'Keefe
e Marie Mc Donald
una brillantissima commedia. United Artists.

Riduzioni E.N.A.L. — Torino, Ariston, Ambrosio, Corso, Augustus, Ideal, Alfieri, Statuto, Principe, Eccelsior, Piccolo Teatro, Moderno, Preglie, S. Paolo.

QUANDO NON RECITANO

Attori noti fra i Tiziani del tempo perso - Dal signor Bonaventura di Tofano alle spietate caricature di Ruggero Ruggeri e agli sbalorditivi pupazzetti di Nino Besozzi

Sherlock Holmes — a quanto ci racconta il suo genitore letterario sir Arthur Conan Doyle — si divertiva, nei rari momenti in cui non andava a caccia di criminali, a suonare il violino, rivelandosi musicista di rara maestria.

Al Capone — personaggio, ahimè, non di fantasia, ma realmente esistito per terrorizzare, con le sue gesta di bandito senza scrupoli, gli Stati Uniti d'America — fra un sequestro di persona e un ricatto, fra un furto a mano armata e un omicidio, si dilettava lui pure di musica e, lasciò semplice orecchiante, suonava con sorprendente bravura il pianoforte. Dove si vede, una volta di più, che gli estremi si toccano. Ma dove si vede anche che le più diverse persone possono provare, ogni tanto, il desiderio di evadere dalla monotonia di professioni che quasi di manovalia parrebbero dover essere affatto esenti. Figuriamoci, dunque, gli artisti, gente che ha per antonomasia il cervello in ebollizione e i nervi scoperti. D'altronde non fu un grande pittore, Ingres, coi suo famoso archet non molto apprezzato violon, a dare un nome ufficiale alle manie o semplicemente alle occupazioni svariatissime degli uomini già celebri in un campo specifico?

Sergio Tofano

L'eroe di Sto

Chi ormai non sa, per esempio, che Sergio Tofano — attore delizioso e direttore squisito — occupa utilmente i ritagli del suo tempo a tracciare quei disegni arguti ed eleganti che vanno sotto la firma di Sto? Il segreto — se mai un segreto vi fu — lo svelò lui stesso il giorno che delle sue vesti se non proprio letterarie per lo meno teatrali si più illustre dei suoi papà e portò sulla scena, interpretandone di persona il vanto protagonista, la buffa avventura dell'ineffabile signor Bonaventura. E mi diceva Tofano che nulla lo diverte di più del fissare sulla carta, con quei sintetici tratti caricaturali, le mosse e le smorfie dei suo esilarante eroe.

— Mi sembra — spiega d'aver trovato un nuovo modo di recitare, senza aprir bocca e senza muovere che la mano in cui regga la matita.

Bisogna dire che sia proprio un gran divertimento, visto che ha contagiato di tale mania anche sua moglie Rosetta, lei pure gustosissima attrice. Salvo che per Rosetta il caso è ancor più sorprendente, perchè ella, prima di sposare Sergio, non aveva mai disegnato ed anzi ignorava di possedere una simile dote. Un bel giorno — erano già sposati da un pezzo — Rosetta era in vena di chiacchierare, mentre il consorte, come al solito, s'era stupidamente immerso nel suo piacere di raccontare per immagini come il buon signor Bonaventura vincesse un altro milione.

— Io vorrei sapere che gusto ci trovi — sbuffò Rosetta, facendo il muso.

— Intender non lo può chi non la prova — sentenziò inconsciamente Sergio, facendo la coda al suo caro bassetto.

E Rosetta volle provare. Forse per ingannare lei pure il tempo. O forse — ma questa è una maligna supposizione mia personale — per dimostrare al marito, con ripicca decisamente femminile, che non era poi una cosa tanto difficile. Il fatto sta che le venne fuori, quasi senza ch'ella se ne accorgesse, una tavola di bimbo così spiritosa e così originale che per un pezzo Sergio se la tenne in camerino, incastrata sullo specchio della toletta. E a chi gli veniva a far visita in teatro e gli chiedeva, interessato, di chi fosse quella garbatissima «pasta secca», Sto rispondeva con orgoglio quasi paterno, mentre un'ombra di tenerezza gli addolciva quel suo sorriso a taglio di solvadanaio:

— E' di Rosetta.

Così, a poco a poco, anche la moglie di Sto finì per dedicare le ore di riposo ai disegni di saporosi costumi e alla pittura di leggiadre scenografie.

Del resto il grande Ferravilla — della cui facitura comicità e del cui umorismo «seriano» Tofano sembra aver desunto certi aspetti più tipici della propria recitazione — era un disegnatore di vivo sensibilità e non ideava un personaggio senza fissarne sulla carta con pochi essenziali ma vigorosissimi segni i tratti caratteristici. Le sue illustrazioni dell'immortale Tecoppa e del non meno magistrale Sior Panera valgono almeno quanto le interpretazioni sceniche ch'egli ne seppe realizzare; e non è poco dire.

Besozzi si vendica

Ma di attori che, a tempo perso, siano disegnatori di qualche valore, anche se quest'altra loro specializzazione artistica è nota solo a pochi intimi, ce ne sono parecchi. Nino Besozzi, ad esempio, è un caricaturista nato. Non è raro il caso che un autore, recatosi da lui a leggergli un copione, osservi di sfuggita che l'attore, di tanto in tanto, sembra segnare un'annotazione su d'un foglio di carta.

— Forse — pensa l'autore sperando — si tratta di appunti per la futura messa in scena.

Invece si tratta soltanto d'una caricatura. Sì, perchè se le commedie che gli vengono lette sono brutte, Nino si vendica come può facendo la caricatura dell'autore. Ne ha una serie assai spassose e — quel ch'è peggio — assai numerose. Da cui si deduce che altrettanto numerosi, ahimè, sono gli autori che gli hanno letto delle brutte commedie. Vero è che Besozzi ha studiato disegno all'istituto tecnico. E riuscirà così bene, tanto in disegno quanto in computisteria, che il suo buon papà non esiterà ad impiegarlo — in mille prime — di cui il figliolo cessa preferire di far l'artista drammatico anzichè proseguire coi suoi studi di ragionati così brillantemente iniziati. Per calcare le scene con regolare autorizzazione paterna, Nino dovette prima prendere il suo bravo diploma di ragioniere.

Soltanto allora — sebbene con la morte nel cuore — il papà gli permise di cimentarsi con Talia. Oggi, però, quando qualcuno rammenta a papà Besozzi quel suo desiderio di veder tentare il figlio dal teatro, il caro uomo si fa rosso e si nasconde come d'una colpa. Nino, per altro, è un bravo disegnatore e la matita e l'inchiostro di china non gli bastano più per occupare piacevolmente i propri ozi. Ha trovato qualcosa di nuovo: con un vasetto di colla, un paio di forbici e i più disparati pezzi di carta che gli capitano a tiro egli riesce a combinare dei pupazzetti addirittura sbalorditivi. Remigio Paone, il noto impresario ambro-napolitano, ha nel proprio studio una caricatura fattagli da Besozzi coi ritagli dei manifesti delle rappresentazioni che l'attore, appunto, dette nel teatro del caricaturista. D'altra parte il nostro Nino non si limita a far caricature di carta più o meno colorata, ma spinge il proprio estro satirico fino a far caricature mimiche e fisiche. Le sue imitazioni di Renzo Ricci, di Annibale Betrone, di Antonio Gandusio, di Macario e di Ruggero Ruggeri sono dei piccoli capolavori di malizia e di fantasia.

Ruggeri umorista

Sì, a proposito di Ruggeri, anche il nostro massimo attore ha il suo violon d'Ingres nella matita ed è lui pure un caricaturista acuto quanto spietato. Nessuno penserebbe — ascoltando quella recitazione pensosa e quintessenziata — che Ruggero Ruggeri nasconda, dietro il suo tirso pallore, sotto la sua maschera tragicomica, un temperamento d'umorista. Eppure le caricature di Ruggeri sono degne di figurare in ogni albo di comicità disegnata. Rammento una sua Irma Gramatica, filiforme ed esangue, col mento teso in su, come a cercare una dei suoi tipici squilli vocali, che si potrebbe definire più che una caricatura un'interpretazione grafica dell'arte dell'illustre attrice.

In realtà l'umorismo di Ruggeri fuori dal palcoscenico, un umorismo svagato appar pungente, alla pinceau-rire, è una delle sue caratteristiche più spiccate. E' una la sintetica ma quanto pittoresca definizione della mediocrità di un vecchio attore che nonostante la tarda età è sempre più scarso realmente seguitava a imperversare nelle compagnie di second'ordine: «Tizio è tanto cane che, se non esistesse, bisognerebbe inventarlo per avere un termine di paragone».

Ruggero Ruggeri

Una sera era andato a trovarlo nel suo camerino fra un atto e l'altro del Brutto e le belle di Sabatino Lopez, amabilissima commedia nella quale Ruggeri impersona un uomo dalla bruttezza ripugnante. Il trucco del grande attore era quanto mai semplice, ma calzava quanto preciso fosse la sua competenza anche nell'arte figurativa: una specie d'ombreggiatura che gli deformava la linea del naso e la cavità delle orbite. Il suo viso aristocratico pareva una crisi tra fauvisme e bestiale. C'era nel camerino una di quelle signore non più giovani ma estremamente vezzose che adornano bazzicare la gente di teatro e che gli attori chiamano scherzosamente «le accecca-comici». Costei, nel troppo evidente intento di far cosa grata all'artista, seguitava ad esclamare con molta affettazione:

— Oh, maestro, come si è conciato stasera! Ma che impressione le fa guardarsi allo specchio e vedersi brutto così!

E Ruggeri, con un sorriso indefinibile:

— Signora mia, mi riposo.

Un'altra sera, dopo la prima rappresentazione di una commedia inscenata da un giovanissimo modernissimo regista, di cui pseudo-insegnamenti l'illustre attore aveva mostrato la più divertita condiscendenza, un fotocronista volle immortalare in un'istantanea al magnesio i protagonisti della lieta serata: Ruggeri, primattore, Laura Adani, primattrice, e, naturalmente, il giovane regista. Ma quale posa scegliere perchè tutti e tre riuscissero naturali? Il fotografo esitava e perdeva tempo. Allora si udì Ruggeri mormorare con la sua voce che sa di lontananze:

— E' inutile. Qui ci vorrebbe un regista.

Dino Falconi

Teddy Rodolphe e Danielle Darmance, due ammirati danzatori della Compagnia dei nuovi balletti che ha iniziato a Parigi una fortunata stagione ai Campi Elisi.

Il ritratto dell'amata nel memoriale De Giorgis

La causale della tragedia di Cascina Clorio non è stata trovata nè dal tribunale di Alessandria nè dalla Corte d'Appello di Torino Confermata in 15 minuti la sentenza per omicidio colposo

Questa tragica vicenda di cascina Clorio avrebbe dovuto accendere molta gente conclusi dersi in Assise, come tutti i grandi drammi, senza scotare in Tribunale. Chi voleva ad ogni costo vedere il processo in Assise l'ha visto, ironia delle cose, proprio nell'aula della Corte; solo che al posto dei giurati sedevano dei magistrati e la gabbia era vuota e vuota sarebbe rimasta anche se si fosse presentato il De Giorgis. Si è scelta semplicemente l'aula dell'Assise perchè più spaziosa. Trasloco eccezionale, ma non altro.

Procedimento rapido

La vicenda giudiziaria s'è risolta in due giorni. La Giustizia ora è lentissima e ora va in treno lampo. Il processo Seriqreti si discute ora a Brescia ed è imbastito dal '45. E a Cuneo s'è processato quel vecchio fratricida dopo sei giorni dal fatto. Dopo i processi-lumaca che si vada verso i processi-lampo?!

Al processo De Giorgis parlarono ieri gli avvocati Ugo Silvestri di Genova e Bolgeo di Alessandria per la Parte Civile e l'avv. Zacchia di Genova in difesa del De Giorgis. Che il processo andasse a finire con un «niente di fatto» cioè con la conferma della sentenza del Tribunale di Alessandria lo si è intuito subito dalla relazione del Presidente che aveva definita bella chiara persuasiva la sentenza stessa, quella sentenza contro la quale era appunto insorta la Procura Generale di Torino.

Come si ricorderà l'istruttoria e il processo avevano sollevato dubbi e recriminazioni, mentre il P. M. aveva chiesto la sospensione del processo e il rinvio degli atti alla Procura Generale. — Io non vi dico — aveva dichiarato il Pubblico Ministero — che De Giorgis sia colpevole o innocente. Affermo che allo stato degli atti io non mi sento di prendere conclusioni verso l'imputato.

Altrettanto aveva osservato la P. C. — Noi chiediamo — aveva detto — semplicemente un supplemento d'istruttoria, una nuova perizia biochimica e una perizia psichiatrica che possano diradare le ombre che tuttora avvolgono il mistero tragico di cascina Clorio. Sei vittime giustificano una più profonda indagine.

Le istanze del rappresentante l'Accusa e quelle della P. C. vennero respinte e sul «solco» del rinvio a giudizio per omicidio colposo il processo di Alessandria proseguì con una andatura di treno-rapido.

La Parte Civile e il P. G. avevano sostenuto l'esistenza della causale che la sentenza alessandrina aveva negata, causale che scaturiva, oltre che da deposizioni, scritte e orali, da un singolare memoriale mandato a suo tempo dal De Giorgis al giudice inquirente. Sempre intenti di poterai difendere brillantemente, questi imputati! E invece da questi memoriali solitamente sorge la sentenza: «ex ore tuo giudico», il giudice dalle tue parole.

Per non contraddirla

Dando lettura di parte di tale memoriale, quella che riguardava la sventurata Anna Prinea, la Parte Civile dava per così dire la parola al De Giorgis. Questi scriveva testualmente:

«Il bene è una emanazione di Dio ed io ho sempre stimato grave peccato l'avvertorio, specie quando il bene è una cosa bella, pura, quando il tradirlo costituisce un delitto contro Dio perchè non ci sono attenuanti se non convinzioni».

Dopo questa premessa filosofica, il De Giorgis viene a narrare il suo amore:

«La cosa era venuta così spontanea che nè io nè Anna parlammo mai del mio matrimonio. Quando un giorno ne parlammo, perchè Anna mi disse che l'avevano rimproverata di coltivare un'amicizia con un uomo che già era legato a un'altra donna, capii che quel rimprovero l'aveva toccata un poco e per attenuare il per lì la cosa mi venne istintivamente di ricordarmi e di fare riferimento a ciò che avevo dimenticato per anni: che avevo sposato e che avevo chiesto allora l'annullamento del matrimonio senza assermene curato più perchè non mi aveva più interessato. Insistette perchè dicessimo alla mamma del sentimento che ci legava e così facemmo la sera stessa».

«Volevo però che dicesse anche della mia situazione, perchè ogni cosa fosse chiara, perchè fosse conservato il nostro vincolo. Ma non lo volle dire mai, povera piccola, poichè temeva che i genitori la rimproverassero a la distaccassero da me. Vedi, le dicevo, è meglio che io non ti sposi e prenda da lui e le feci avere un dono che essa contraccambiò poi».

«I signori Prinea, una famiglia assolutamente per bene, avevano permesso immediatamente al matrimonio e avevano fatto anche delle spese in previsione di esso. Io continuavo a dire ad Anna che impediase che facessero delle spese: ma contraddirla significava farla soffrire ed io ciò non avrei voluto mai perchè essa non lo meritava».

Anna Prinea

Espressione di grazia

Ma arrivò il giorno — ha ricordato l'avv. Bolgeo di P. C. — in cui la varità venne a galla, cioè quando il padre dell'Anna di recò dal parroco di S. Salvatore e questi gli rivelò che il De Giorgis era già sposato e padre. Fu allora che quel padre, che aveva già comprato la camera matrimoniale per la figlia, abbattè in questa apostrofe: Farabutto d'un professore!

Nel memoriale dato in lettura ieri in udienza si trovano parole tenere, amorose: «Avevo visto in quella ragazza l'espressione più alta e più pura di una grazia di cui molto raramente gli uomini sono ripagati, di una grazia per la quale valeva anche la pena di soffrire in attesa che Dio, il medico dei medici, provvedesse se è vero, com'è vero, che Dio vede e provvede.

«Quando mi portarono all'ospedale, non so bene in quale momento, nel presentimento di dover morire, espressi il desiderio di avere l'ultimo saluto di Anna e dei suoi genitori. Questi vennero, ma non lei, perchè forse non avevano voluto impressionarla. Ma persistendo in me l'incubo della morte, cercai ancora di avere quell'estremo saluto di Anna, ma non venne. Tutto questo lo sappiano i farmacisti accomodanti cronisti».

Tutto questo i fantasiosi cronisti e il pubblico l'han saputo ieri dalla lettura di tale memoriale di cui la P. C. ha fatto tesoro.

Per la Difesa questo memoriale non fu la prova della causale, anzi l'avv. Zacchia, in una smagliante arringa, ha gettato a mare l'amica e ha detto: «Perchè lanciargli tra i piedi la giovine Prinea per accusarlo? Ma l'anima di De Giorgis era tanto in alto da andare oltre la Prinea!».

La causale non l'ha trovata il Tribunale di Alessandria, nè la Corte d'Appello di Torino. Ritiratasi in camera di deliberazioni alle 18,30 rientrava alle 18,45 con una sentenza di conferma della condanna a 8 anni di reclusione (di cui 2 condonati) per sestuplo omicidio colposo.

Ercole Meggi

Vestito di broccato tempestato di margherite lilla su sfondo grigio verde con corpetto rivoltato e senza bretelline. Lo completa una giacca della stessa stoffa a maniche lunghe e stretta alla vita. E' stato presentato a una recente esposizione di nuovi modelli a Londra.

Il processo dei gerarchi torinesi

Serrate arringhe alle Assise di Bergamo

I difensori chiedono per il Serloreti le circostanze attenuanti

Bergamo, venerdì sera.

Il processo dei collaborazionisti torinesi alla Corte di Assise di Bergamo volge al termine. I tre imputati, cioè il Serioreti, lo Spallone e il Pagnola, siedono nello stesso punto e nello stesso ordine di ieri, nell'angolo di destra della gabbia.

Schierati ma soduti. Il fascismo, che aveva instaurato quasi un dogma (ma non fu in realtà che uno slogan ridicolizzato persino dalle facezie dei gerarchi) degli «italiani in piedi», a questi tre ex-ufficiali della repubblichetta di Salò (che devono rispondere di gravissime responsabilità derivanti dalle cariche da essi coperte durante il periodo dell'occupazione tedesca del Torino e dalla loro attività di collaborazionisti col tedesco invasore) non può più imporre alcun atteggiamento, nemmeno nella gabbia di una corte di assise. Seduti, in verità, si sta più comodi, anche se la vita comoda per i fascisti, come il Serioreti, lo Spallone e il Pagnola, doveva essere, come voleva il dittatore, bandita dal costume degli italiani. Ed è verosimile che seduti si ascolti meglio, non dico una requisitoria della pubblica accusa, ma almeno la perorazione di una difesa.

Stamane s'è cominciato tardi per attendere a lungo un giurato che non si decideva ad arrivare. Primo oratore del torneo difensionale è stato l'avv. on. Zilocchi, patrono del Serioreti. Tutta la strategia difensiva dell'avv. Zilocchi è stata volta ad ottenere dalla Corte la concessione delle circostanze attenuanti per il suo raccomandato. Il Procuratore Generale Bonsero, che ieri, tanto per il Serioreti quanto per il Pagnola, aveva concluso col chiedere la conferma della sentenza della Corte di Assise speciale di Torino, non poteva riconoscere agli imputati queste attenuanti.

Con pacata e convincente parola, ma soprattutto appoggiandosi alla documentazione prodotta anche da avversari dei Serioreti, l'avv. Zilocchi ha lumeggiato e inquadrato la natura delle effettive responsabilità dell'imputato e in base a queste effettive responsabilità ha concluso con l'affermare che in un caso come quello di cui è vittima il suo patrocinato, non concedere le attenuanti sarebbe «una forma barbara».

Poi è seguita l'arringa dell'avv. Naddeo in difesa del colonnello Spallone, tutta intesa a dimostrare che il suo raccomandato non è colpevole di «atti di particolare efferatezza» per cui la pena di venti anni di reclusione chiesta dal Procuratore generale può essergli di molto ridotta. La posizione dello Spallone è grave, infatti, proprio per le specifica accusa esistente contro di lui: omicidio, omicidio, servizio. Per smantellare questo fortilizio di tremende responsabilità l'avv Naddeo non ha risparmiato nè argomenti, nè episodi, nè documenti, nè tanto meno la sua logica, serrata eloquenza. Ha parlato per oltre un'ora.

Ma è ormai evidente che in favore degli imputati uno dei più validi apporti è stato quello delle deposizioni di taluni testimoni nei giorni scorsi. Prima fra tutte quella del prof. Valletta, potentissimo economico della lotta di liberazione. La deposizione del prof. Valletta, tutta intessuta di elementi profondamente umani, ha certamente costituito (e lo si sente ancora più oggi nell'eco della parola dei difensori) il più obiettivo, sereno ed efficace contributo per una chiara e giusta valutazione delle singole colpe e per il miglior giudizio sulla realtà dei fatti.

Nel pomeriggio parla ancora per il Serioreti l'avv. Filippi di Torino. Lo seguiranno l'avv. Pennotta, in difesa ancora dello Spallone, e quindi l'avv. Riva per il Pagnola.

PANDEMONIO IN UN TEATRO

Studenti contro il comico Maddalena a Varese

Varese, venerdì sera.

Un finale movimentato ha avuto ieri sera al Teatro Impero la seconda rappresentazione della rivista «Via col tempo» di Amendola e Mac, presentata dalla compagnia Renato Maddalena.

Ecco come sono andate le cose. Durante lo spettacolo di mercoledì sera, allorchè ebbe luogo la prima delle due rappresentazioni in programma, uno spettatore, rivelatosi poi per uno studente universitario lanciò un fischio isolato quando la figlia di Maddalena, Sergia, terminò di cantare una canzone della scena della ballerine rinchiuse in prigione. Renato Maddalena, presentatosi in seguito alla ribalta nel suo repertorio comico, ebbe la infelice idea di lanciare all'indirizzo dell'ignoto fischiatore una frase offensiva, volgare e sproporzionata all'episodio verificatosi poco prima.

Come conseguenza, una quarantina di studenti universitari con il berretto goliardico in capo si sono ieri sera riuniti nella galleria del teatro con l'intento di vendicare a loro modo il compagno fischiatore e disturbare lo spettacolo. Prima d'iniziare la rappresentazione, Maddalena ha chiesto pubblicamente scusa per quanto si era lasciato scappare la sera precedente, ma gli studenti non si ritennero soddisfatti, e durante il primo tempo fischi e suoni di tromba non mancarono di sottolineare i vari quadri e specialmente la scena finale, suscitando, per reazione, nutriti applausi fra gli altri spettatori.

Nel secondo tempo, in seguito ad una paternale del commissario di servizio dott. Conserva, gli universitari se ne stettero silenziosi e vennero lanciato soltanto un isolato colpo di trombetta quando Maddalena si presentò solo alla ribalta per il solito suo repertorio. Il pandemonio si scatenò quando il comico, dopo aver promesso che avrebbe risposto da par suo, apparve sulla scena finale con in testa un berretto goliardico della Facoltà di Filosofia.

Aprili dieci! Mentre le ballerine e gli elementi della compagnia sfilavano ripetutamente sulla passerella, una parte degli spettatori rideva, altri applaudiva e gli universitari fischiavano, trombettavano senza sosta facendo un baccano infernale e vomitando ingiurie all'indirizzo di Maddalena che, superterrito, lanciava saluti ironici e agitava il berretto. La farsesca minacciò poi di degenerare quando gli spettatori, con gli animi riscaldati e divisi, si affollarono all'uscita. Ma la polizia ristabilì l'ordine.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

A lire 40.000 bilanci aziendali Pastore Corrado Ing. 10, Via Giolitti 50, telef. 43-140. 14286

AFFETTATRICI, bilance automatiche Rivoltometri. Organizzazione Edisabio, piazza Repubblica 4 (Porta Palazzo). Telefono 36-277. 14287

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Dellinghausen originale vendite rateali. Sinka, via Carmagnola 18, telefono 32-236. 17144 B

AGENZIA Defendini, richiesta certificati uso passaporto, matrimoniale ecc. Santa Teresa 15, tel. 54-077

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 7. Telefono 51-778.

ODOARDONE causa salute liquida assortimento porte finestre. Due alzavi verine nuove poco lacciate da negozio marmi tranviere infissi ferriate materiale demolizione automobili. Corso Sebastopoli 73.

SEDIE poltroncine; carrelle, piedistalli, inginocchiatoi imbottiti, inginocchiatoi, pezzi inbottiti, Alasia, Vinzaglio 5. 17161

TAPPEZZERIE in carta, anziché dai rivenditori, acquistatele direttamente dalla fabbrica di via Madama Cristina 178 ang. corso Dante, avrete scelta grandiosa di misure e colori inalterabili. 13718

TORNIO ottimo cerco in affitto con possibilità acquisto. Scrivere casella 3141, SPI, Torino.

VERNICIATURE industriali, nitrofuoco, infrarossi, madreperlato, anticalcino, cromato, Elettra, Bra 11. Telefono 20-11. 24879

2 ANTICHIATO L. 15 p. p.

ARREDAMENTI negozi, restauri specializzato all'restauratore laboratorio Cottini, 8, Massimo 40, telefono 45-205. 16676

ANTICHIARIO materassi lanetta lana crine trapunte, domicilio, Corso San Maurizio 10, telefono 81-180

CE più belle verniciature ai prezzi più convenienti. Elettra, Bra 11, Telefono 20-11. 24879

3 BOB. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

A. Cedonsi negozi ottimo affare, vuoti Arredati, Riva, Garibaldi 40.

ANGOLARE confetteria bar, alimentare, rimettere, eventualmente permuterebbesi case, alloggi, terreni. Acchiardi, Settembre 56.

BAR cedo ottima posizione, redditizio, alloggio 2.500.000. Acchiardi, Settembre 56. 14291

BRIZIO cede panetteria pasticceria importante città provincia occasionissima ognuno rivendita Torino. Francesco Assisi 1. 14266

BRIZIO cede caffè bottiglieria biliardo semicentrali, ottimo imporlanti esportazione vini. Francesco Assisi 1. 14263

BRIZIO cede merceria abbigliamento centrali periferiche occasioni. Francesco Assisi 1.

CAUSA salute cedo cambiasi con terreno grande mezzanino ricuperi materiali edili serramenti calce laterizi buon reddito. Geom. Marino, piazza Carducci 31 bis. Tel. 690-209

CENTRALISSIMO commercio drogheria forte incasso cedesi 9.000.000. Albertino 17. Fabbri.

CINEMATOGRAFO provincia reddito dimostrabile 120.000 mensili vendesi 1.000.000. Francesco Assisi uno. Brizio. 50865

CINEMA provincia Asti forte reddito cedesi 1.400.000. Barbieri, Bidone 24. 50872

DISPONENDO 8 milioni assumerei gestione albergo ristorante bar. Scrivere cassetta 3112 SPI Torino.

EMILIANI privativa, albergo, rivendita pane, panetteria, bar, bottiglieria. Albertina 27, Fabbri.

VIGILANZE Torino centro mercati cedesi attrezzatissimo pasticcio 18 q.li giornalieri, negozio, alloggio annessi. Albertina 27, Fabbri.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

A 100.000 camera, definitivo frazionamento, vendesi ultime camere vespucci al angolo Orbassano, vero affare. Visitare ore 18-19.

ACQUISTASI occasione casetta 4 camere accessori comodità tranviarie anche occupata. Scrivere dettagli cassetta 3080 SPI Torino.

ACQUISTEREMO urgentemente casa moderna 20-50 camere. Acchiardi, Settembre 56, tel. 47-374

ALLOGGETTI esenti imposte via Madama Cristina 118, vendiamo fino 100.000 cadauno.

ALLOGGI, nuovi, Porta Susa (dopolello di liberi sblocco Lire 600.000 camera. Acchiardi, Settembre 56.

ALTAMENTE signorili ultimi alloggi rendonsi, corso Francia angolo Medail ardi Cambra, 3, Teresa 18.

BARRIERA Milano, casa su corso, soprareddito, negozio, dieci camere, alloggio, 16.000, terreno disponibile subito, 2.350.000. Acchiardi, Settembre 56. 14300

CASA angolare nuova recente Francia, signorile, 40 camere, terrazzini (ottima), 6.500.000. Acchiardi, Settembre 56. 14301

CASA centralissima occasione acquisto massimo 7 milioni. Scrivere cassetta 3141 SPI Torino.

CAUSA divisione vendesi casetta in Torino panoramica volendo raccordo tranviario. Elia, Globerti 4.

CEDESI contratto villetta moderna 8 camere, comodo mezzo. Telefonare 20-23 ore pasti. 13830

CHIAN Madre alloggio libero subito 8 camere servizi. Bagno telefono forza rialzato vende 1.650.000 Via Biamonti 5. Telef. 682-341.

CHIERO subito vendesi negozio retro magazzino comodo libero sblocco. Via Orbassano 187, portinaio 15-17.

DIGNORILI alloggi 3 camere pavimentate, cucina, posizione commercialissima, via Cibrario 49, portineria, liberi, sblocco, facilitazione, vendo. Geom. Borasi. Telef. 44-692.

FERRINI fabbricati presso stazione Dora. 9000-4000 mq. adatti stabilimenti, vendonsi 400 mq. Acchiardi, Settembre 56.

TERRENO piccolo lotto 100.000 mq. collinare acquisto, scrivere cassetta 3090 SPI Torino. 24813

ULTIMI tre signorili alloggi vendonsi liberi sblocco via Peyron 36. Telefonare 34-809. 21750

VENDESI direttamente palazzina 22 camere, 10 locali pianterreno vuoti corso Moncalieri trattabili 5.500.000. Telef. 86-178, rag. Lombi.

VENDO palazzina 12 camere, alloggio libero subito 3 e servizi con giardino escluso intermediari. Telefonare 71-117. 24693

VILLA oppure civile con rustico con terreno minimo cinque giorn. in acquisto collina Torinese Monferrato Astigiano faremo compilazione proprietario. Scrivere cassetta 3045 SPI Torino. 24629

5 APP. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

DERDANI locali coperti uso magazzino mq. 150-200 liberi fine anno. Scrivere dettagliando cassetta 3137 SPI Torino. 24800

DERDANI negozio con retro ed eventuali scantinati zona centrale uso vendita sanitari libero gennaio. Scrivere dettagliando cassetta 3107 SPI Torino. 24800

6 APP. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

AFFITTANSI signorili alloggi 2-3 camere servizi arredati ammobiliati. Bra, Garibaldi 69.

DERDO piccolo alloggio ammobiliato indipendente centrale o periferico. Telef. 63-507. 24314

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 20 p. p.

TAGLIO e confezione. Scuola femminile RIPIER. Insegnamento teorico-pratico. Modelli in carta e in stoffa con prima misura. Via Palmieri 5. 24367

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

AVVIAMENTO commerciale, ricupero anni, presso Istituto autorizzato Cornalico. Pensione famigliare annessa. Maria Vittoria, 4.

DATTILOGRAFA macchina propria qualsiasi lavoro domicilio, mito lirelmo. Arena; corso Vittorio 31.

12 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AFFITTASI ammobiliata nazzari Statuto terzo piano. Telef. 50-304.

AFFITTASI moderna ammobiliata 2 letti centrale tutti conforts. Telefonare 12-362. 24001

AFFITTASI ammobiliata due letti riscaldamento. Bellezi, Battisti 12, quarto piano. 14809

AMMOBILIATA due letti centrale ambiani signora. Telef. 47-982.

LUSSUOSA matrimoniale acqua corrente calda fredda ambiani ambito. Telef. 45-694. 24972

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

A persona disposta 300.000 laboratorio artigiano farebbe compilare redditizia. Famagnano, Cellini 27.

AIUTANTE sarta uomo capace. Presentarsi Baldero 24 B.

AMBOSESSI ogni località assegna si lavoro cottimo. Scrivere Ciss, via Cammarano 8, Alessa.

MAGLIERISTA. A domicilio offresi lavoro continuativo macchine 7, 8, 16, 18. Beccaticci, Vitt. Emanuele 78

UN giornaliere guadagnerete lavorando vostro domicilio. Scrivere Ditta Lad. Rimini. 14287

UOMO alternativamente guadagnerete 2.5 orario domicilio. Scrivere Calli, Redi 23, Firenze. 24180

15 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

APPORTANDO cifra rilevante desiderasi offrasi per impiego oppure incarichi fiducia, esattore, dipendente eventualmente viaggiare, possesso patente auto. Scrivere cassetta 3088 SPI Torino.

DIRETTORE importante albergo libero aprile cerca direzione albergo stagionale o annuale. Scrivere cassetta 3111 SPI Torino.

DISTINTA donna sentimenti elevati amante bambini occuperebbesi affettuosamente piccoli bambini di serio signorile. Scrivere cassetta 3110 SPI Torino. 24709

RAGIONIERE accetta ore libere qualsiasi incarico, serietà capacità. Scrivere cassetta 3090 SPI Torino.

SIGNORA stampa, accompagnerebbe presso persona sola governo casa o piccola famiglia mezza giornata anche trattoria. Scrivere cassetta 3090 SPI Torino. 24841

SIGNORINA cerca sincerissima brasilianissima ufficio dattilografia offresi ufficio od altro lavoro. Scrivere cassetta 3100 SPI Torino.

vendere dattilografia compilomatrizia pratica paghe operai cerca serio impiego. Telef. 21-697.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

CERCO causa malattia ditta ventennale solidissima ci ditte Case brillanti ci conceda allmentari possibilità ampio reddizio sviluppo. Scrivere cassetta 12 S, Sipra, Torino.

CERCANSI piazzisti alimentari buona provvigione. Scrivere cassetta 3072 SPI Torino.

IMPORTANTE industria cerca rappresentanti introdotti Torino per vendita biscotti. Serietà. Tel. 71-060

18 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.

VEDOVO Menoc piccolo commerciante alimentari, sposerebbe piccola proprietaria casa, negozio coniuge. Scrivere cassetta 3115 SPI Torino. 24803

Menoc commerciante sano possiede economica civile signorile villetta 27 stanze, istruita non isterilita, sana serie buoni sentimenti, bella presenza, preferibile facile commerciante, disposta collaborare, soluzione, oltre 10.000.000. Massima serietà. Scrivere cassetta 36 H, Sipra Torino. 14360

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ABITO perfetto prezzo concorrenza. Sartoria (Scuola Taglio gratuita uomo signora) prof. Amato, Settembre 77. 20010

ADDESTRAMENTI informazioni private ovunque. Pettenati, telefono 47-372, Carlo Alberto 40.

ACQUISTIAMO gioie, oro, brillanti, argenterie antiche, moderne. Pagniamo massimo prezzo. Fabbricante, Cavour 6.

La pigrizia (5) non patrizia decisioni di prima impressione quando, nella peggio domanda, non v'ha altro da fare; ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

AGENZIA Defendini, richiesta certificati uso passaporto, matrimoniale, ecc. Santa Teresa 15, tel. 54-077

APPROFITTATE 3500 sconto 30 % comuna rete per letti. Piazza Vittorio 4. Telef. 66-132.

BAGNI scaldabagni accessori concorrenza assoluta sconti lattonieri impresari. Guerra, Bogino 17.

BANCO per mari e piano **CUCITRICE** Havello Alpaca, completo, moderno, nuovo. Macchina cucire, vendo. Giulio Cesare 128.

CERTIFICATI documenti passaporti volture contabilità consulenza varie. Contrastino, Cavour 5.

CHIAROVEGGENTE chiromante grafologa autorizzata radiestesista astrologia attestati. Myriam, Giolitti 4. 20014

DEMAZIONE matrimonio Trevi svizzeri matrimoniali, pranzo, studi. 20 rate. Botero 15.

LAMPADARI elettrodomestici campi telefonici. Arienti, Francesco Paolo 7 Tel. 41-884.

MACCHINE cucire, apparecchi radio da L. 10.000. Vendita rateale. Compra cambia ripara. Lotti, Martini 31. 23656

MOBILI arredamenti classici assortimento completo, **ESPANSIA** facilitazioni pagamento. Barbaro, via Bellardi 15 ang. v. Valperga Caluso.

ODOARDINISSIMA vendesi radio quattro valvole onde medie selettivissima. Tel. pomeriggio 653-081.

PELLICCE tutti tipi 6000 in più colli renard pulitura cambi Rocca, corso Vittorio 126 (dietro Borlo-ghieri) 14300

PELLICCE grande occasione opossum murmer pecianchi persiane lapin agnelone da 35.000 colli volpi lapponia

TORINO A. III - N. 267
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
11-12 Novembre 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Sciolta la comitiva azzurra, il campionato torna a dominare

Juventus-Inter: mezzo scudetto in palio

Viva attesa per la partitissima

I nerazzurri portano l'attacco alla capolista

Il campionato italiano ha spesso quest'anno — come del resto in parecchie occasioni del passato — la fisionomia di una caccia alla volpe. I partenti, in venti, su una stessa linea, tutti con l'intenzione di far bella figura, parecchi con l'intenzione dichiarata o presunta di terminare al primo posto, vanno con la convinzione di finire all'ultimo. Via, tutti assieme. Poi, gradatamente, il gruppo di testa si assottiglia: chi perde qualche cosa di qua, chi lascia qualche cosa di là, dopo un palo o tre di giornate, sì, davanti a tutti, ma rimangono che quattro squadre, poi tre, poi due, poi una. Questa fuga, non come nel ciclismo a seguito di una sorpresa, ma come si fa nel calcio, per via di uno sforzo più continuato, più efficace, più regolare, più riuscito. Dicono gli inglesi "nothing succeeds like success" — nulla ha maggior successo del successo. Nel giuoco della palla rotonda, vince chi commette il minor numero di errori, visto che errare è cosa profondamente umana e considerato che il giuoco del calcio ha appunto essenza e caratteristiche di tutte le umane. Vince chi commette meno errori, in un incontro, tecnicamente, ed in una serie di incontri, psicologicamente ed organizzativamente.

Chi va avanti

Va avanti dunque chi sbaglia meno, e si trova ad un dato punto ad esser staccato da chi segue. Logico che si consideri chi ha acquistato un vantaggio come un traguardo — traguardo mobile — da raggiungere. Caccia dunque, caccia alla volpe. In questo inseguimento, si sono alternate parecchie squadre quest'anno; nel senso che il secondo posto è stato tenuto a turno dal Como, dall'Atalanta, dal Milan, dall'Internazionale, dal Padova. Uno per uno, questi contendenti hanno ceduto, pur senza allontanarsi dal gruppo di testa, e la Juventus, pur senza for chiasso, pur senza raccogliere risultati a punteggio mirabolante, ha poco per volta aumentato il suo vantaggio. All'ultimo momento si è fatta avanti l'Internazionale ed il suo distacco sulla volpe da inseguire, è di quattro punti.

L'Inter non ha mai fatto mistero della sua aspirazione a vincere il campionato, questo anno. Crede nella cabala, la società — e con la società, la squadra nerazzurra. Sta scritto, secondo certi esiatori, che esso debba ripetere il titolo una volta ogni dieci anni. Come programma, bisogna ammettere che non è affatto egoista, nè totalitario, quello di chi chiede di vincere una volta su dieci. Tutto sta a mettersi d'accordo sulle date. E l'accordo pare alquanto difficile a raggiungere quest'anno. Ognuno è sempre disposto a concedere dei diritti di priorità... ipotetici all'avversario più diretto, per l'anno prossimo, pur di non essere disturbato in quest'anno. Salvo riveder discorso e considerazioni l'anno dopo. Ma l'Inter deve vincere nel 1950 come ha vinto nel 1940, nel 1930 e nel 1920. La dea la luna: i conti ed i ricordi.

A confronto diretto

L'Inter è squadra dai riflessi psicologici sensibilissimi. Quando va bene, va forte. Quando non ingrana, proprio non ingrana. Quando la compagine non dà soddisfazione, ultora spira aria di crisi, quando c'è il vento in poppa, allora l'ambiente va in estasi. Ora i nerazzurri si fanno avanti e si accingono a dare l'assalto alla rocca juventina proprio nel momento in cui il successo o la speranza gonfiano loro il petto.

Effettivamente l'esito della partita vuol dir molto, ai fini della classifica. Non vuol dire tutto ai fini del risultato finale, perchè se non bastasse tutta la storia del calcio a dirlo, lo conformerebbe la recente esperienza del Wolverhampton in Inghilterra, che si è fatto raggiungere dopo di aver avuto a proprio favore un distacco di sette e otto punti. Il campionato è appena cominciato ed è lungo: è bene quindi parlare solo delle cose contingenti.

Queste cose contingenti mettono per domenica il primo contro il secondo della classifica — pongono a confronto diretto due delle compagini più titolate — si trovano, gli uni contro gli altri, poco meno di una ventina di elementi fra convocati, papabili prossimi, nazionali stranieri, campioni e rappresentativi — nel campo degli assenti o dei loro colleghi.

Dal punto di vista puramente tecnico, bisogna ammettere che la prospettiva per essere più attraente questa partita che quella — di cui l'eco ancora non si è spento — giocatasi domenica scorsa sullo stesso campo.

Vittorio Pozzo

Partito il Torino per Bari

Diretti a Bari, sono partiti stamane alle 10 i giocatori granata. Della comitiva, che farà tappa a Milano, « pescando » i tre azzurrabili Carapellese, Moro e Nay, fanno parte Depetrini, Frizzi, Maschi, Marchetto, Pischi, Santos, Tomà, Tuzaro, Hjalmarsson, Sangiorgio e Candelli. Formazione interna: Tubaro tercino, a sostituire Tomà, a Marchetto probabilmente al centro dell'attacco.

Per la Juventus in campo Frasni (almeno a stare al « si dice ») e, quasi sicuramente, anche Parola e Piccinini.

I due trionfatori

Martino (a sinistra) e Bassetto al termine dell'allenamento di ieri: stanchi, ma felici — è il caso di dirlo — dopo aver dato luminosa prova della loro classe. Un problema della nazionale, quello delle mezze ali, è risolto.

Anticipo di Juventus-Inter al raduno milanese degli azzurri: Lorenzi (a sinistra) si complimenta con Parola. Domenica sul campo ai sorrisi si assisterà la lotta accanita e leale, per conquistare la vittoria. (F. Motolo)

Inutile ogni tentativo di batterlo

Il record di Coppi è in una torre d'avorio

Non si vede ancora il ciclista capace di superare i km. 45,797 in un'ora

Ogni anno, tra ottobre e novembre, scoppia in Ciclolandia una tremenda epidemia di records acuta. Sono finite le corse su strada, ma la forma è ancora lucida; vengono le belle ottobrate, dall'aria tiepida e calma; solletica l'ingenua presunzione del primatista o il calcolato desiderio di un po' di pubblicità. E giù, addosso ai records, a quelli più facili, perchè nessun gran campione li ha mai presi sul serio, come a quelli che hanno più che altro sapore di temerarietà e di acrobazia, come a quelli che già sono vicini al *plafond* delle possibilità umane. In Francia, dove fra le molte piste che ci sono non ce n'è una che eguagli per scorrevolezza il nostro Vigorelli, si preferiscono i records su strada; ed ecco Giorgio Paillard, alla tenera età di 45 anni, già campione di Francia e del mondo dietro motori, che sui rettilinei delle Lande, il 20 ottobre, valendosi di una bicicletta con rapporto di 13 metri (72x11), dietro motocicletta con paravento, copre 111 km. alla media di km. 90,480. Avrebbe voluto arrivare ai 100 all'ora, ma ha avuto tanta paura di lasciar la pelle nel folle tentativo che ha giurato di non ripeterlo mai più.

Alla « pista magica », invece, che è orgoglio di Milano, sono convenuti gli aspiranti ai records che hanno veramente un contenuto atletico: il chilometro da fermo, i 100 km. l'ora. Il primo era detenuto da 11 anni da Battesini, con 1' 10"1/5. Il giovane francese Dupont, campione d'inseguimento, fece 1' 10", ma, partito leggermente in anticipo e spinto dal suo manager, gli « ufficiali » presenti annullarono la partenza, ma lo lasciarono continuare, il cronometrista prese e comunicò il tempo, ma l'exploit fu annullato. La nostra organizzazione tecnica non ha fatto certo la migliore delle figure, in questa faccenda; ma Dupont deve ammettere che, partito regolarmente, non avrebbe battuto il record. Il quale è andato a finire a quel grande sprinter che è l'inglese Harris, che, nella riunione d'attesa del Giro di Lombardia, ha fatto 1'9"4/5. Per quanto a mano aperto di far meglio, di scendere, cioè, sotto 1'8", Harris è ora l'uomo che, su bicicletta senza allenatori, ha compiuto più velocemente un chilometro partendo da fermo.

Al record dei 100 Km., che non ha titolare dopo che fu modificato il regolamento col quale Fo Benedetti aveva compiuto la distanza in 2 ore 20' e 44" 4/5, si è attaccato senza successo De Santi. Il record d'oro è quello dell'ora, che ha fatto gola al belga Blomme, altro campione d'inseguimento, battuto parecchie volte da Coppi e privo della resistenza che a questi specialisti viene dall'essere stradisti. In 10 km. egli aveva già perduto 21" in confronto al tempo di Coppi. Ciononostante, egli ha voluto attribuire il suo smacco al nuovo regolamento, cioè al fatto che i sacchetti sono messi a 20 anzichè a 30 cm. dalla linea di marcia. Non è da escludere che questo ravvicinamento possa rappresentare un *handicap* — maggior dispendio nervoso — per un corridore impressionabile o poco abile. Ma la realtà è che Piel non ha la classe (a Copenaghen è stato eliminato da Coppi con estrema facilità) per neppure avvicinarsi al record del nostro campione. L'uomo che lo batterà mi pare che debba ancora nascere.

Giuseppe Ambrosini

Il belga Blomme

Formula alla francese per la maglia tricolore?

Roma, venerdì sera.

Tempo addietro un giornale belga indisse una specie di referendum per sapere se il titolo di campione dei professionisti su strada si doveva assegnare correndo una o più prove. Il giornale concluse che il miglior sistema era quello italiano a cinque prove. Risulta ora che l'UVI sarebbe del parere di assegnare il titolo con una prova sola ammettendo non più di trenta corridori qualificati in cinque o sei selezioni: una specie di formula francese. La prova si correrebbe a Roma.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Negli spogliatoi della squadra azzurra

Il bianconero Martino alla conquista di Milano

Nay doveva essere terzino sinistro?

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, venerdì sera.

Allora arrivederci a...

Nessuno ha saputo dire dove si terrà il prossimo allenamento degli azzurri. Milano presenta grandi vantaggi e grandi svantaggi per prove del genere. Ha un clima nordico, più almeno di Firenze. E' un centro favorevole, se si tien conto che in una grande città la pattuglia dei nazionali vive relativamente tranquilla, come inghiottita dai traffici e dal movimento. Offre un campo in buone condizioni e tutte le comodità per i calciatori.

Il guaio è che davanti al pubblico milanese si trovano a dover sostenere un esame i granata ed i bianconeri. L'inverso capiterebbe, naturalmente, se l'allenamento avesse luogo a Torino. Rimarrebbero a disagio i nerazzurri ed i milanisti. Non è un problema semplice, anche se il pubblico di San Siro è stato corretto ed amichevole con tutti.

Nay, tanto per citare un esempio, sentirà ieri alle spalle l'ombra di Tognon, il centromediano del Milan che molti avrebbero voluto veder convocato. Il granata ha giocato con molta cautela, senza strafare e cercando soprattutto di evitare gli sbagli.

« Avevo paura che mi fischiassero alla prima papera — ha confessato. — Che emozioni per novanta minuti! »

Forse pensavano Nay a che è causa del suo batticuore è stato Parola. L'assenza del juventino ha impedito infatti un esperimento capace di chiarire una situazione. E' nostra opinione che Nay avrebbe dovuto essere provato come terzino sinistro in una buona formazione tutta da centromediani: Giovannini (N. 2), Parola (N. 5) e Nay (N. 3). Questa almeno pare una spiegazione della chiamata di Nay, che in qualità di mediocentro ha concorrenti temibili in Tognon e Rosetta, oltre, beninteso, a Parola.

Verrà ancora effettuato il tentativo? Ai posteri... Non dimentichiamo intanto che Milano è stata la tappa N. 1 della nuova squadra nazionale e che la prova di San Siro ha servito a schiarire molte idee. Ora, ad allenamento effettuato, è facile osservare che la situazione appare più che mai favorevole ad un esame in blocco della mediana e difesa juventina, con l'unica eccezione di Giovannini, la cui forma si è impostà anche ieri. Per il resto Bertuccelli, che nella Lucchese faceva coppia proprio con Giovannini schierandosi a sinistra, ha diritto almeno a provare la maglia azzurra. Parola e Piccinini sono già... attesi. Resta Mari. L'esatalantino è meno classico di Fattori, ma in questo momento è più veloce ed ha più fiato. Con mezze ali come Bassetto e Martino, che hanno molti punti ma non amano « ritornare », occorrono mediani dal polmone a manico. Mari, nella Juventus, ha sempre una riserva di energia che fa fuori negli ultimi dieci minuti di gara. In compenso dell'ex corsa vorrebbe solo compiere un viaggio nella località del prossimo allenamento azzurro. Sarebbe un viaggio-premio. Chissà se lo avrà.

Il punto che invece non solleverà molte discussioni è la prima linea. Se per i calciatori fosse stata istituita una pagella, Lorenzi, Boniperti, Amadei, Bassetto, Martino e Puccinelli avrebbero avuto ieri un dieci, o Martino dieci con lode. Il sud-americano, accolto qua e là con diffidenza all'inizio, ha letteralmente entusiasmato per il suo gioco intelligente ed estroso. Alla fine tutti volevano un autografo da lui.

Ora dal segreto degli avanti, qualcuno dovrà essere sacrificato. Uno è Puccinelli, ieri autore di tre goals, che però dovrà cedere il posto a Carapellese. Chi sarà l'ultra? In altre parole chi giocherà alla destra? Tra Boniperti e Lorenzi, dovranno decidere le condizioni di forma dell'ultimo momento. La scelta fra i due verrà fatta probabilmente a Londra.

Paolo Bertoldi

Stanno per iniziarsi i circuiti sud-americani

La sfortuna è per Farina l'avversario "numero uno,,

Gli assi dell'automobilismo europeo stanno preparando le valige; si trasferiscono in Argentina, dove avranno vita durissima. Essi si troveranno a dover lottare, lealmente, contro... il governo argentino. Infatti gli assi sudamericani Fangio e Campos ricevono assistenza in mezzi e organizzazione dall'autorità governativa, tramite il loro Automobil Club. Fangio e Campos sono due gloria dello sport argentino e nulla viene risparmiato per metterli in condizione di affermarsi. Quattro Maserati e quattro Ferrari, di tipo recentissimo, sono state acquistate per loro dall'Automobil Club, stalla dal governo argentino; tali macchine verranno imbarcate sul « Conte Grande » il prossimo che il 16 novembre partirà da Genova, con a bordo dieci Maserati, diverse Ferrari, ed i seguenti assi: Bira, Taruffi, Chiron, Biondetti e Cortese. Vi sembra anche il tedesco Von Trauchitschi per la Maserati; Villoresi, Ascari e Bracco per la Ferrari. A questo primo elenco, altri nomini si aggiungeranno.

Farina partirà da Roma in aereo il 2 dicembre. L'arco torinese è molto noto e apprezzato in America, dove ha già ottenuto splendide affermazioni. E in America egli si presenta di impegnarsi a fondo, per spuntarla alfine contro la nera sfortuna che - lo si può ben dire - si è sfogata in questi ultimi tempi contro di lui in maniera incredibile. L'ultima è accaduta a Madrid, nel recente Gran Premio delle 1100 sport, vinto da Semmer e in cui Farina si ritirò, quando era secondo, per noie derivanti semplicemente dalla miscela.

Quasi passeggiando, Farina aveva segnato il tempo migliore nelle prove di Madrid, invece, partiva una strana serie: « Farina nelle prove è uscito di strada ». La differenza era piuttosto forte e spiacevole. Fabbricata da un'agenzia spagnola, l'informazione arrivava ad un'agenzia di Milano e di lì si diffondeva. Sotto l'ansia della noglie e degli altri familiari. Disappunto dei molti amici e ammiratori che Farina conta in Torino e fuori. Bisogna dunque dire che quest'anno Farina le ha avute tutte contro: prima, una malattia intestinale — come preparazione alla sua classe; poi, il ritiro dal G. P. d'Europa a Monza che portò alcuni — ignoti da Torino — a giudicarlo affrettatamente come corridore astroso e capriccioso, senza conoscere invece che Farina si era fermato per guasto irreparabile dopo aver lottato duramente in seguito il fatale incidente di Brno, in cui la sua responsabilità fu subito messa fuori di ogni sospetto. Infine le solite insidiate di agenzie straniere che — ottusa perchè — lo dicevano uscito di strada, quando, invece, aveva compiuto brillantemente il giro più veloce. Senza contare la invidia, le cattiverie, le gelosie più o meno palesi.

Il mondo automobilistico, come tutti gli ambienti sportivi e non, è lastricato anche di miserie piccine e grandi. Questione forse di rivalità, di interessi, di impegni.

Anche per questo, una notizia errata può sembrare talvolta non soltanto uno sbaglio.

Farina arriverà in Argentina il giorno 5, il Conte Grande il giorno dopo. La prima gara è in programma per l'undici dicembre sul circuito hoseerense di Palermo. La « Temporada » cosla la stagione delle grandi corse argentine è in funzione della partecipazione italiana. E' possibilissimo quindi, un rinvio per permettere la messa a punto delle macchine, dato che Fangio e sei piloti sembrano pochi.

La lotta sarà dura, durissima. Non c'è nemmeno da pensare ad accordi e all'oggi vinci tu che domani vinco io. Fangio vuol vincere; il suo governo vuol vincere. E ci saranno anche Campos e Galvez, che non sono da dimenticare.

DINO ZANNONI

Per il match con la Francia

La Jugoslavia non vuole giocare a Firenze

PARIGI, venerdì sera.

La Federazione Francese Giuoco Calcio ha ricevuto un telegramma della Federazione Calcistica Jugoslava la quale informa di non accettare che l'incontro Francia-Jugoslavia per la Coppa mediterranea venga giocato a Firenze l'11 dicembre prossimo. La Federazione jugoslava ha chiesto nel telegramma che l'incontro si svolga a Milano od a Torino.

Le due squadre si sono già incontrate due volte, vincendo sempre alla pari (1-1 a Belgrado e 1-1 a Parigi), il che rende necessario un nuovo incontro.

Si attende un "sì,, dalla riunione della F.I.N.

A Torino i campionati europei di nuoto?

E' noto che i campionati europei di nuoto, tanto e pallanuoto non sarà possibile svolgere luogo nel 1950 in Italia. In proposito una parola forse definitiva verrà dalla riunione della F.I.N. che avrà luogo sabato e domenica prossimi a Milano.

E' altrettanto noto che quali avantani, sedi dei campionati si sono fatti i nomi di Roma, di Genova e di Milano. Tutti tre i centri però, per ragioni varie, non sembrano in grado di ospitare la grande manifestazione in quanto, per poterci svolgere regolarmente, ha bisogno di due piscine, di cui una da 50 metri per la gara di 1500 metri.

Ora Roma ha una vasca sola (quella dello Stadio nazionale), Milano ne possiede due (la « Cozzi » e quella di via Fatebenefratelli), ma presentano l'inconveniente di essere distanti l'una dall'altra di un paio di piscine (sono tre con quella del tuffi) di cui sono infine, pure Genova, ma la vasca esperta attualmente non è in grado di funzionare.

Ecco farsi avanti così la candidatura di Torino con il suo magnifico complesso natatorio dello stadio: due piscine, una esperta e l'altra scoperta, una di 33 metri e l'altra di 50, più la vasca con il trampolino per i tuffi: tutte tre coperte. Nello stesso momento si potrebbe far svolgere una partita di pallanuoto, una gara di fondo e una di tuffi.

Gli appassionati torinesi del nuoto — non sono pochi se si è vista la sera di Italia-Spagna — attendono e sperano. E nel frattempo si augurano che si addivenga alla costruzione di ampia gradinata al lato della piscina scoperta. Anche in tanto, anche provvisoria per quest'anno, ma che si stacchi. Rimarrà proprio sorda il Comune all'appello di coloro — sono migliaia di persone — che il 31 agosto scorso rischiarono di soffocare nella piscina (terno) coperta?

Dalla panna montata al ring

Un ex-pasticciere belga ha umiliato Romero

La piccola città di Marchienne-au-Pont diede al Belgio due campioni nazionali, Leo Darton e Camillo Desmedt. Due pesi fa si fu fra i critici francesi, chi preconizzò che avrebbe potuto essere in patria di un terzo campione: Jean Machterlinck che è davvero diventato un campione. A due anni di distanza, possiamo dire infatti che la piccola Marchiénne ha dato i natali al castigamatti del biondo torero Luis Perez Romero, il pugile casalingo.

Il fortunato pugile spagnolo, che con i pari peso ha così spesso rivaleggiato la breccia per il suo pugno folgorante, non ha fatto davvero bella figura contro Machterlinck. Infatti Romero, non solo è stato sconfitto ai punti, ma ha preso anche contatto col tappeto [con gravi diverse che i piedi] per ben 9". Romero deve essere pago dei risultato ottenuto nel « gallo ». Nel piuma non ha dimostrato grandi possibilità. Nel '47, dopo la sua prima vittoria su Ferradin, già il nostro campione del piuma Correggioli lo batteva ai punti. Alla fine del '48 lo spodestava dal titolo nazionale del piuma, ponendolo k. o. al decimo round. Ora è stata la volta di Machterlinck a sconfiggerlo in modo indiscutibile.

L'antico pasticcere dell'Avenue de la Gare di Marchienne, dal temperamento attaccabrighe, è poi stato elementare con avversari di grande valore, per trovarsi meglio a suo agio nelle « frizioni alle costole ». Egli ha ripetuto, nei confronti di Romero, quanto fece l'inglese Clayton rispetto al campione mondiale del « gallo » Manuel Ortiz.

Manzo contro Galliano per le finali di pallone

Il campionato italiano al pallone elastico volge alla fine. Dopo una serie di serrate competizioni che ultimamente han segnato anche qualche sorpresa - con la duplice sconfitta di Manno, con in buone condizioni di salute, contro Balletto e contro Galliano e con l'affermazione di quest'ultimo, apparso in crescendo di forma, domani sabato ad Alba si avrà la prima partita di finale.

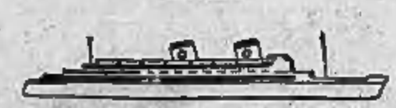
Di fronte saranno precisamente l'attuale campione italiano Augusto Manzo e il torinese Galliano. Alba contro Torino, si ripete ciclo il solito duello di tutti gli anni, duello che appare ora particolarmente aperto date le pochi perfetti condizioni di Manzo. Se non fosse per questo noi saremmo a dare tutti i favori del pronostico all'astuto albese. Ya-gli prevedere invece domani il tutto esaurito nello sferisterio di Alba; gli sportivi delle Langhe saranno presenti in massa per incitare il loro campione.

Domenica poi a Torino (ore 16), nel vecchio recinto di via Napione 34, si avrà la replica con la partita di ritorno delle finali, replica anche del tifo, dato il carattere decisivo dell'incontro.

Oggi, intanto, sempre nello sferisterio Sda, avrà luogo la finale per il terzo e quarto posto fra la quadriglia di Canale (Ghiotti-Calandri) e dell'Eda (Galletto-Cappello). Altro confronto interessante.

Le dei giorni ciclistico di Bruxelles ha avuto un lungo accaniamento combattivo; è in testa la coppia Kubler-Struyland.

S. A. R. L.
CABI
tessuti
VIA GARIBALDI, 23 - TORINO
VIA CAVOUR, 10 - ASTI
è in corso la
LIQUIDAZIONE
PER CAMBIAMENTO DI RAGIONE SOCIALE
PREZZI DI PERIZIA
QUALCHE ESEMPIO:
TAGLIO PALETO' UOMO IN PURA LANA COMPL. DI PACCO FODERE L. 6900
TAFFETAS « CABI » . . . » 190 il mt.
CREPELLA BIELLA IN 100 COLORI . » 290 »
VELLUTO A COSTE PURO COTONE . » 390 »
TAFFETAS FANTASIA IN 100 cm. . » 490 »
SETA PURA FANTASIA IN 100 cm. . » 790 »
CREPELLA RITORTA IN 130 cm. . . » 790 »
PALETO' DA SIGNORA IN 130 cm. UNITI E FANTASIA . . a L. 1890 e » 1490 »
CRESPO ABITO « COMO » . . . . » 590 »
CABI VIA GARIBALDI, 23 - TORINO
VIA CAVOUR, 10 - ASTI

HOME LINES

Mediterraneo-Sud America
P.lo BRASIL
partirà da GENOVA il 2 DICEMBRE
RIO JANEIRO - SANTOS
MONTEVIDEO - BUENOS AIRES
Per informazioni e prenotazioni presso AGENZIE VIAGGI e
Fratelli Cosulich
AGENTI GENERALI
GENOVA - Via Balbi, 4 - Telef. 26.012-13-14-17
Telegrammi: COSULICH

Nel torneo di rugby

Trasferta dura per la Ginnastica

La sesta giornata del massimo Campionato di rugby vede le due squadre attualmente capoclassifica in classifica, il Parma ed il Milano, impegnate in incontri che, alla vigilia, dovrebbero rappresentare sicura vittoria, non potendo infatti le antagoniste, rispettivamente Genova e Bologna, accampare scorrerie proibite per un pari sempre possibile, ma assai poco probabile capovolgimento del pronostico, specie nei confronti del Parma, quanto mai desideroso di riabilitarsi dinanzi al proprio pubblico dopo... l'infortunio di Brescia. Domenica sera, dunque, Parma e Milano — sempre però con una partita in più disputata rispetto alle due immediate antagoniste — dovrebbero continuare a condurre ancora affiancatissime il gruppo delle competitrici.

La « Ginnastica » e l'« Amatori Milano », invece, sono impegnate in due dure trasferte, rispettivamente a Napoli ed a Rovigo, la seconda certo più della prima. Pronostico quanto mai incerto poiché se a favore delle prime militano una miglior classe e preparazione, la lunghezza della trasferta per la « Ginnastica », ed il... bollente campo rodigino, per la seconda, possono annullare il vantaggio che, teoricamente parlando, la carta assegna loro. Sarà come sarà, comunque, incontri spesso combattuti per l'alta posta in gioco, dai quali potrà molto dipendere per un migliore assestamento della classifica o per una positiva individuazione delle compagini più quotate, per la vittoria finale.

Completano la giornata gli incontri Trieste-Bressia e Roma-Padova, che dovrebbero risolversi in nette affermazioni delle squadre ospitanti, affannate di punti per non essere tagliate fuori dalla corsa allo scudetto, specie per la seconda: alternano, però, ai consueti... nubi

Favoriti i tennisti torinesi nella Coppa Brian a Bari

Bari, venerdì sera.

E' cominciato oggi a Bari, sui campi del « Circolo Tennis », il campionato italiano maschile a squadre. Nella prima giornata la Virtus Bologna incontra il Circolo Tennis Firenze, mentre il C. T. Parioli, di Roma, gareggia con lo Sci Club Posillipo. I vincitori di tali eliminatorie disputeranno domani le semifinali, rispettivamente col T. C. Milano e con lo Sporting Club Torino. Domenica si avrà la finale. Lo scorso anno la Coppa Brian, che è il trofeo al quale si pollicia questo campionato, fu vinto dal Circolo del Tennis, di Torino, che si trasferì poi in Sporting Club.